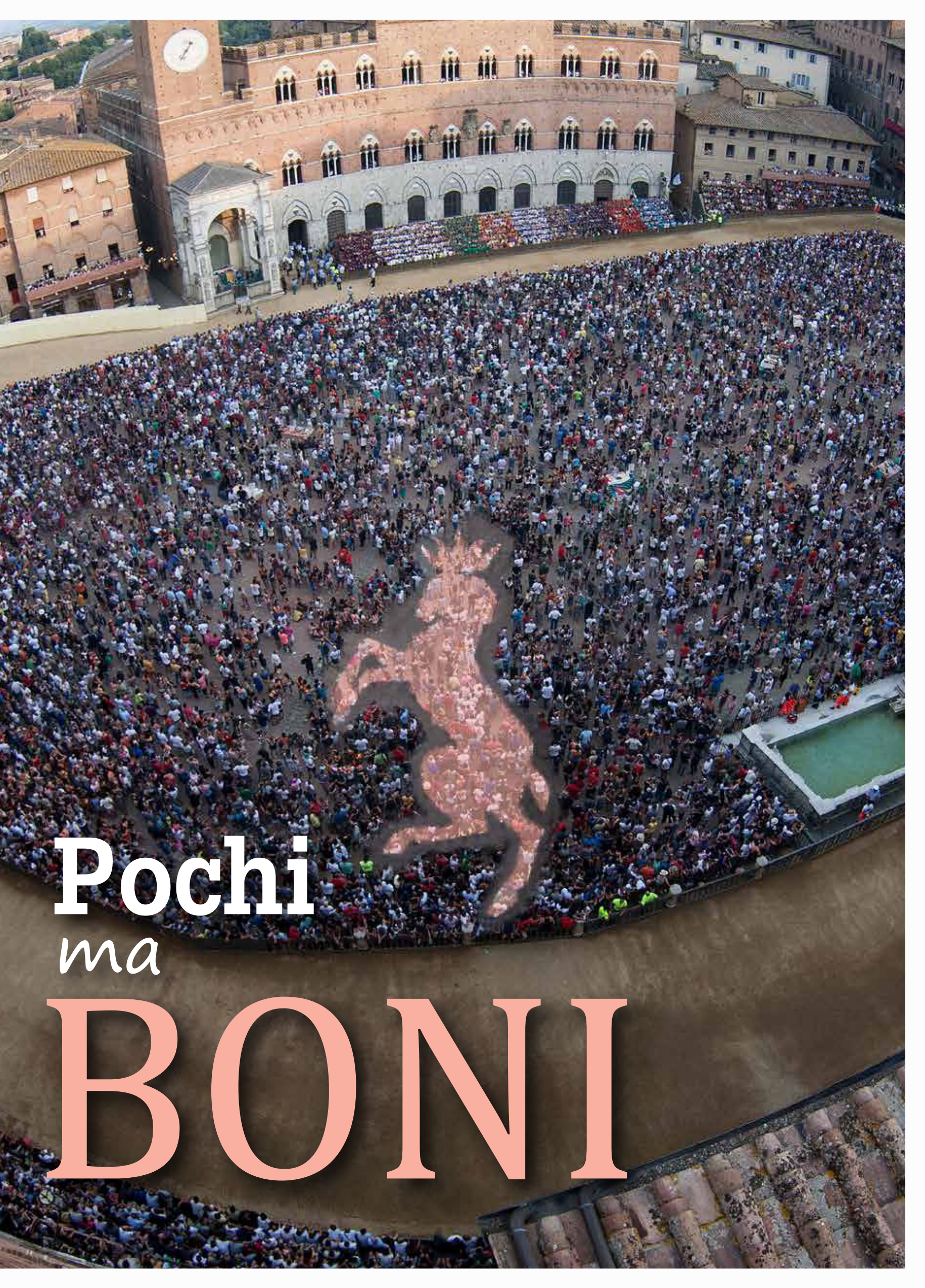




Pochi
ma

BONI

«In direzione ostinata e contraria»,
noi ci saremo sempre

Editoriale a cura di Gabriele Voltolini

È l'alba di una nuova annata paliesca e contradaiola. I nostri tamburi, come sempre per primi, torneranno tra poco a rullare per le vie del centro, accompagnati dal ritmico sventolio delle bandiere, risvegliando l'animus pugnandi temporaneamente sopito di tutti i senesi. Quest'anno, purtroppo, non potremo essere protagonisti sul tufo, ma dagli eventi avversi spesso è possibile cogliere delle opportunità. Guardate con attenzione la copertina che abbiamo scelto per questo numero: nel retro, i cavalli corrono al contrario, sfilando in un'immaginaria corsa che vuole reinterpretare simbolicamente i nostri sentimenti. Qualcosa è andato diversamente da come ci aspettavamo che andasse; eppure noi ci siamo, determinati, presenti e soprattutto compatti, come vuole suggerire il fronte della copertina. Ci siamo e ci saremo, sempre «in direzione ostinata e contraria», come direbbe splendidamente De André, e come emerge forte e chiaro dalle parole della nostra Dirigenza negli articoli che potrete leggere in questo numero. Vivere la contrada, ognuno come ritiene più opportuno, attraverso la riscoperta di valori e tradizioni forse solamente celati con il passare del tempo, potrebbe essere la giusta medicina per attenuare l'amarezza in quell'intervallo di tempo in cui dovremo fare a meno della scarica adrenalina dei momenti unici che solo noi senesi possiamo capire ed interpretare. Andiamo incontro proprio in questi giorni ad un momento aggregativo importante per la nostra Contrada, l'unico, quest'anno, che ci permetterà di gridare con fierezza davanti a tutti «e si sa che unno volete». Viviamolo con entusiasmo, e godiamocelo, perché ce lo meritiamo. Un ringraziamento, permettetemelo, a nome mio personale e di tutta la neo-eletta commissione del Pochi Ma Boni va a Fabio Fineschi, che in questi anni prima di me ha diretto il nostro giornalino con attenzione e serietà. Viva il Montone.

**Pochi
ma
BONI**

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P. Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

Direttore responsabile
Gabriele Voltolini

Redazione giornalino
Manuela Baglioni (coordinatore), Stefania Bonelli, Andrea Ciacci, Marco Lorenzetti, Ginevra Lucioli, Alice Marsili, Giovannella Pacini, Sara Turchetta

Copertina
Mauro Agnesoni (foto), Sara Turchetta (grafica)

Collaborazioni
Simone Bari, Alberto Carniani, Marco Pasqui, Maurizio Pasqui, Simone Stanghellini, Addetti al Protettorato, Protonotari, Andrea Ciacci, Chiara Pavolini, Riccardo Bicchi, Stefano Marchetti, Riccardo Pieri, Alessandro Tozzi, Manuela Baglioni, Giovannella Pacini, Rudy Castagnini, Franco Morandi, Emanuele Pomponi, Graziella Rossi, Gabriele Voltolini, Gruppo Donatori di Sangue, Andrea Belleschi, Consiglio di Società, Sara Martinucci, Gli amici del braciere, Maria Cucè, Paola Cucè, Serena Rossi, Marusca Valentini, Giacomo Andreoni, Giulia Ceccarelli, Camilla Fanetti, Marina La Commare, Ginevra Lucioli, Arianna Pasqui, Fiodena.

Immagini
Mauro Agnesoni, Archivio di Società, Simone Bari, Ginevra Lucioli, Archivio della Contrada, Andrea Belleschi, addetti ai novizi, Paolo Zotto, Luciano Marri, Chiara Pavolini, Marco Cappelli, Leila Quercini, Enrico Cresti.

Illustrazioni
Irene Turchi

Stampa
Tipolitografia San Giovanni

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

Polvere di notizie

SERATE ROSA

MERCOLEDÌ 01/06/2016

Programma: Osteria, Braceria, Champagneria e Vineria, Degustazione e Dolceria.
Dalle 23.00 in poi, birra e musica live con I JAGUARI.

Osteria: "SERVITI E RIVERITI" con piatti tipici e fantasie dell'oste.
Braceria: "SUI CARBONI ARDENTI".

GIOVEDÌ 02/06/2016

Programma: Osteria, Braceria, Champagneria e Vineria, Ristorante, Degustazione e Dolceria.
Dalle 23.00 in poi, birra e musica live con NICOLA MEI.

Ristorante: "CONVIVIO DEGLI ARCHI". In cucina Stefania Bonelli & Co.
Osteria: "PIAZZA DELLA PIZZA".
Braceria: "SUI CARBONI ARDENTI".

VENERDÌ 03/06/2016

Programma: Osteria, Braceria, Champagneria e Vineria, Ristorante, Degustazione e Dolceria.
Dalle 23.00 in poi, birra e musica live con THE SHAKERS.

Ristorante: "CONVIVIO DEGLI ARCHI". In cucina il Gruppo Gourmet.
Osteria: "OSTERIA SERVITI E RIVERITI" con piatti tipici e fantasie dell'oste.
Braceria: "SUI CARBONI ARDENTI".

SABATO 04/06/2016

Programma: Osteria, Braceria, Champagneria e Vineria, Ristorante, Degustazione e Dolceria.
Dalle 23.00 in poi, birra e musica live con ELLEMONO BAND.

Osteria: "SERVITI E RIVERITI" con piatti tipici e fantasie dell'oste.
Braceria: "SUI CARBONI ARDENTI".

PER INFO E PRENOTAZIONI:

Osteria: Daniele Ciabatti 3381261432 e Maddalena Capannoli 3332247097.
Braceria: Giulia Silei 3389356775 e Francesco Manganelli 3398108262.
Ristorante: Tessere in vendita presso Società Castelmontorio.

COMMISSIONE SITO

Michele Santillo (coordinatore), Gaspare Belotti, Paolo Cortigiani, Paolo Licitra, Duccio Nocciarelli, Alessandro Pozzebon, Sergio Valentini.

COMMISSIONE PALCHI

Guido Cappelli e Gabriele Pianigiani (componenti Seggio), Dario Ammannati, Giacomo Andreoni, Mirko Bartolini, Cesare Becatti, Mattia Bracci, Giovanni Cortigiani, Federico Dominici, Jacopo Ermini, Lorenzo Fineschi, Guido Lachi, Fabrizio Marchetti, Giovanni Riccucci, Tommaso Spalletti, Giulio Sulpizio, Simone Turchi, Mattia Vannuccini, Claudio Gorelli, Leonardo Pacenti, Francesco Terzuoli, David Tomei.

CORSO BANDIERAIE

E' ricominciato il corso per bandieraie, tutti i mercoledì, nel pomeriggio e dopo cena, nella stalla vecchia.

A Carlo Barbetti

*Troppo breve la tua presenza tra di
noi. Hai lottato ma non ce l'hai fatta.
Il tuo ricordo rimarrà comunque
indelebile. Ciao Carlo.*

Bianca Cucini
Gaia Santucci
Filippo Santucci
Martina Tozzi
Ilaria Gagliardi

Mario Dominici
Lido Palazzi
Lilia Marri
Maria Ammannati
Marino Monaldi
Ennio Regoli

Sangue e fuoco del nostro vivere la Contrada

di Simone Bari, On.do Priore

Asciugati gli occhi lucidi dell'insediamento, bisogna incominciare a lavorare.

Di lavoro ne abbiamo da fare tanto. Sempre tenendo un occhio rivolto al territorio, alle sue evoluzioni e alla sua quotidianità – traffico compreso – dobbiamo verificare lo status conservativo del nostro patrimonio immobiliare, e capire dove intervenire, come migliorarsi e conservare con lungimiranza un tesoro creato con sudore da chi ci ha preceduto. Dobbiamo correre a completare le commissioni di lavoro, in tempi brevissimi, al fine di garantire il giusto tempo organizzativo a chi coordina ogni aspetto della vita di Contrada, scandita com'è dagli appuntamenti tradizionali: primo su tutti la Festa Titolare, in onore della nostra patrona la Madonna del Buon Consiglio. Quest'ultimo punto, con sincerità, è stato il più semplice. Vedere la passione e il coinvolgimento quotidiano delle persone nella vita di Contrada è ciò che ha motivato la mia decisione di intraprendere questa impegnativa avventura. Vedo ogni giorno l'entusiasmo di fare in tutte le generazioni. Fare per la Contrada, con sacrificio e sudore, con idee e consigli. Sentirsela propria, appartenere a qualcosa di nostro. Tante sono le generazioni coinvolte, tutte: dai giovanissimi, che ancora sono titubanti quando devono scegliere l'appellativo con cui rivolgersi a me, ai più esperti, critici e razionali. Nessun interpellato si è tirato indietro. Si spazia nelle molteplici attività con passione, calore e colore, sangue e fuoco del nostro vivere la Contrada.



Abbiamo in mente un progetto ambizioso: fare Contrada “a tutto tondo”. È stato il mio primo commento a proclamazione avvenuta, che identifica la mia volontà mia personale – e della Contrada tutta – di non tralasciare nessuna sfaccettatura, occasione quotidiana, opportunità, innovazione o miglioria. Cercheremo di stimolare il coinvolgimento con ogni mezzo, per stringerci tutti intorno alle attività, e condividere i momenti belli, divertenti e gioiosi. Nessuno è né sarà in grado di farlo da solo: occorrono tutte le nostre forze per portare, orgogliosi e fieri, i nostri colori e le nostre tradizioni agli occhi di Siena, sempre rispettosi delle Consorelle e delle istituzioni. La Contrada lavora all'unisono, con confronto sereno e costruttivo, grazie al supporto e l'appoggio che il Capitano Francesco Palazzi ha costruito con i suoi fiduciari; e con l'impegno costante della Società Castelmontorio ed il suo Presidente Andrea Belleschi, che, sono dispiaciuto per loro, continueranno ad avermi tra i piedi. Un caloroso saluto a Simone Santi, al Gruppo Donatori di Sangue Bruno Borghi, sempre più attivo e coinvolgente. Alla Prof.ssa Lucia Cresti e a tutto il Collegio dei Maggiorenti, che non saranno solo memoria, ma parte attiva e costruttiva della nostra Contrada. Infine, al meraviglioso popolo del Montone, un grazie, grande ed immenso: sono orgoglioso e fiero di appartenervi.



Intervista ai vicari

Abbiamo placcato i neo-eletti vicari per fare loro qualche domanda semiseria, e qualche foto decisamente poco seria

di Alice Marsili, Marco Lorenzetti

Pronti?

Maurizio: Avanti

Simone: Via!

Marco: Apposto

Alberto: Vai!

Quali incarichi di Contrada hai ricoperto?

Maurizio: Cassiere, 1° Coordinatore del gruppo giovani, Consigliere di Seggio, Provicario con Anna Carli, bienno da Vicario con Gianfranco Indrizzi

Simone: Provveditore alle Fabbriche e ai Beni Storico-Artistici

Marco: Guardiafantino, Addetto al protettorato, 7 mandati da Economo e 2 mandati da Vicario

Alberto: Addetto alle cerimonie, Provicario per un mandato e... Questo è il secondo.

Bandiera o Tamburo?

Maurizio: Bandiera

Simone: Bandiera

Marco: Bandiera

Alberto: Bandiera (4 a o e a casa...)

Ore 6.15 di mattina. Mentre dormi chiama l'Onorando Priore e ti convoca immediatamente per parlare di importanti questioni. Qual è il tuo primo pensiero?

Maurizio: S'è allagata Sala dele Vittorie

Simone: Mi serve un caffè, poi sono pronto a tutto

Marco: Vai, questi ragazzi hanno litigato peso! (e purtroppo, non è una situazione nuova...)

Alberto: Oioi... Dev'essere successo qualcosa di estremamente grave...

Qual è quel valore che, all'interno di una Contrada, non si deve perdere mai?

Maurizio: Il senso della comunità: una Contrada, oltre al gioco, si fonda sul principio di rispetto e fratellanza che unisce un insieme di persone. Se viene a mancare questo legame, vengono a mancare anche il dialogo e il confronto, e infine senso stesso della Contrada.

Simone: Il senso di appartenenza, legato ai valori sociali e familiari che contraddistinguono una comunità pur formata da individualità diverse. Penso alla condivisione, al rispetto, alle relazioni solidali, al principio di responsabilità, all'accrescimento collettivo nel confronto individuale, alla disponibilità al dialogo critico finalizzato alla costruzione di un futuro comune.

Marco: Vorrei sottolineare l'importanza della tradizione. I tempi cambiano, le generazioni pure, e senza tradizione le contrade – e di conseguenza il Palio – cesserebbero di esistere. La tradizione non è scritta, va tramandata a voce: ed è questo "passaggio" che rende vivi i restanti valori di Contrada. Inoltre, come in famiglia, in Contrada c'è bisogno del rispetto della gerarchia. Nel momento in cui viene eletto il Priore, ad esempio, bisogna rivolgersi a lui come "Onorando Priore", indipendentemente da chi è; troppo

spesso ultimamente vedo mancare questa forma di riconoscenza verso il ruolo.

Alberto: Per me, è la partecipazione. Ma, aggiungerei, anche il 'sostegno' e la solidarietà. La Contrada nasce come collettività e come tale chi la compone deve sapersi aiutare l'un l'altro, i giovani con i vecchi, eccetera.

Ciambellini di Ermanno o trippa di Iva?

Maurizio: Ciambellini di Ermanno

Simone: Ciambellini di Ermanno

Marco: Ciambellini di Ermanno

Alberto: I miei colleghi non sanno quello che dicono: trippa di Iva!

Dimostraci che il vicario è un ruolo da top model!



Simone Stanghellini



Alberto Carniani



Marco Pasqui



Maurizio Pasqui

Senza le nostre rappresentanze sul tufo ci sentiamo inermi e indeboliti. La tensione quest'estate sarà inevitabile. Ti va di dire qualcosa per assicurare la gente dei Servi?

Maurizio: Innanzitutto non ci dimentichiamo che c'è anche la possibilità che sia noi che la rivale assaporeremo di nuovo il tufo direttamente nel 2017... Tralasciando l'ottimismo, anche dovessero essere soli al canape, sono certo che l'unione e la fiducia costruita all'interno della Contrada ci permetteranno di non lasciarli correre indisturbati. Abbiamo uno Staff che lavora per noi, e dobbiamo stargli vicino.

Simone: Niente ansia, fa commettere errori. Serve calma, concentrazione, consapevolezza e lucida tensione. La Contrada deve mostrarsi compatta, coesa e decisa: al resto penserà lo Staff Palio.

Marco: Dopo il 2015 che abbiamo passato... Come si fa ad essere ancora più tesi nel 2016? Seriamente, credo che loro, viste le loro ultime carriere, siano più in agitazione di noi. A maggior ragione dobbiamo stare tranquilli e avere fiducia nello Staff, che sta facendo un ottimo lavoro. E poi c'è la possibilità di non vederli sul tufo... Speriamo ci pizzichi la sorte!

Alberto: Estate tesa? No. Abbiamo passato ben di peggio. Splenderà il sole anche stavolta. *(Il dottor Carniani consiglia, inoltre, di combattere l'ansia con una buona dose di Spritz, ndr)*

Descrivi il tuo incarico in 3 parole.

Maurizio: Va in base ai periodi; ma tutto sommato direi...

Impegnativo, appassionante, esaltante

Simone: Sono appena arrivato! Per ora direi gratificante, interessante e imprevedibile... ogni giorno ce n'è una nuova...!

Marco: Prestigioso, stressante, importante

Alberto: Stimolante, impegnativo, prestigioso.

Quale domanda che non ti abbiamo fatto avresti voluto ricevere? Fattela, e poi risponditi.

Maurizio: «In cosa consiste il tuo ruolo?» Il nostro compito è quello di affiancare il Priore nelle scelte

importanti, nella gestione delle questioni delicate; e soprattutto, un vicario deve saper parlare con le persone. **Simone:** «Qual è l'errore più comune che può commettere un vicario (e come si può evitare)?» Non ascoltare arroccandosi nell'autoreferenzialità del ruolo da dirigente, cosa che rischia di provocare un distacco con i contradaioi. Dobbiamo essere disponibili al dialogo e al confronto, sapendo che si può sbagliare e che nessuno è perfetto, senza mai perdere di vista gli obiettivi a lungo termine a cui la Contrada deve sempre tendere. Quindi, avanti con le critiche...

Marco: «Perché l'hai fatto?» *[abbozzando quel sorrisino sarcastico tipico del Sergente...]* Eh eh... Perché non trovavano nessuno!

Alberto: «Cosa pensi dei tuoi colleghi?» Che sono seri, disponibili e collaborativi; le persone adatte per impostare le scelte strategiche della Contrada.

**SEGGIO
DELLA CONTRADA
DI VALDIMONTONE**
Biennio 2016-2017

PIRE
Simone BARI

VICARIO
Maurizio PASQUI

PRO VICARIO
Alberto CARNIANI

PRO VICARIO
Marco PASQUI

PRO VICARIO
Simone STANGHELLINI

CAMARLENGO
Matteo BRACALENTE
Carla BURRONI

ECONOMO
Renzo BOGI
Marco MANNINI
Barbara MORICCIANI
Simone NUCCI
Caterina VILIGIARDI

CANCELLIERE
Silvia BORGHI
Filippo DRAGONI

BILANCIERE
Giacomo BECHI
Mauro MARZIALI

PROTONOTARIO
Celia GOZZINI
Giulia POMONI

**MAESTRO
DELLE CERIMONIE**
Guido CAPPELLI
Francesca ELIANTI
Gabriele PIANIGIANI
Alessandra TURCHI

**MAESTRO DEI NOVIZI
E DEI GIOVANI**
Massimiliano BANELLI
Marco LIBERATI
Lorenzo MAFFEI
Sara MARTINUCCI
Stefania VIVIANI

**PROVVEDITORE
ALLE FABBRICHE
ED AI BENI
STORICO-ARTISTICI**
Marco BAGLIONI
Sandro CRESTI

**PROVVEDITORE
ALL'ORATORIO**
Andrea PETRI
Graziella ROSSI

**PROVVEDITORE
AL PROTETTORATO**
Davide CIACCI
Martina SODINI
Fabrizio TINTURINI
Gabriele VOLTOLINI

CORRETTORE
O.S.M. Padre Paolo ORLANDINI

CONSIGLIERI DI SEGGIO

Manuela BAGLIONI
Antonio BORGHI
Luigi FARNETANI

Andrea FRANCI
Simone GENNAI
Giulia GIANNETTI
Maria Paola PIANIGIANI

Michele SANTILLO
Daniele SESTINI
Cristiano VECOLI

FAANNO PARTE DI DIRITTO DEL SEGGIO:

CAPITANO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ CASTELMONTORIO
RETTORE DEL COMITATO DEI MAGGIORANTI

FANNO PARTE DI DIRITTO DEL SEGGIO:
CAPITANO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ CASTELMONTORIO
RETTORE DEL COLLEGIO DEI MAGGIORENTI



Informatizzare l'Archivio Protettorato

di Giulia Pomponi e Clelia Gozzini

di Gabriele Voltolini

Un progetto ambizioso, affascinante e stimolante che, se portato a termine, potrà aprire le porte della Contrada ai contradaiooli affamati di conoscenza: ovvero informatizzare l'Archivio di Contrada. Nel biennio appena iniziato affronteremo da "novizie" questo prestigioso incarico, con un po' di timore per la mole di documenti presenti ma anche con tanta voglia di rendere tutta la Contrada partecipe del tesoro nascosto in fondo a società vecchia. Il lavoro che stiamo facendo è iniziato con la scoperta progressiva del patrimonio cartaceo della nostra Contrada – già ci sentiamo un po' come lo studioso Robert Langdon di "Angeli e demoni", o come il monaco-ispettore Guglielmo da Baskerville ne "Il nome della rosa"... Al più presto, però, questa documentazione dovrà essere digitalizzata sul computer per rendere la ricerca più facile e più fluida: chiunque vorrà ampliare la sua conoscenza non dovrà fare altro che scendere le scale, accendere il PC, digitare la parola chiave e in un batter di mouse catapultarsi in un nuovo mondo, pieno di storia, curiosità e – perché no – di mistero. In questo nostro girovagare tra documenti di vario genere dovremo però non perdere di vista la strada tratteggiata da chi ci ha preceduto: continueremo entusiaste il progetto sui Sonetti delle vittorie delle Contrade (dal 1962 ai giorni d'oggi) portato avanti da Aldo e Duccio in collaborazione con gli Archivisti delle Consorelle; aiuteremo a far crescere il nostro nuovo sito con nuovi racconti, aneddoti e curiosità; parteciperemo alle nuove ricerche proposte dalla Commissione Ecomuseo. Non solo carta però... Anche tante foto e video ci attendono! Foto inedite di personaggi che hanno fatto la storia del Montone non aspettano altro che di essere scannerizzate e mostrate alle generazioni future: un po' per dare sfoggio dei tempi passati, un po' per ricordare chi adesso non c'è più e un po' per ridere di come eravamo e di come siamo diventati (e credeteci, alcune foto sono davvero sorprendenti!). Ai più apparirà una sfida impossibile, ma niente è impossibile se ci si crede! E noi ci crediamo! Avremo però bisogno del vostro appoggio, del vostro entusiasmo e della vostra partecipazione, perché quello che è di pochi diventi di tutti ed ognuno possa sentirsi divulgatore e custode della memoria storica della Contrada. Magari un giorno sarà possibile ritrovarsi in Società davanti ad una ricca biblioteca piena zeppa di libri di Contrada a rileggere le gesta di chi nel tempo ha resto grande il Montone, e fiere potremo farci l'occhiolino a vicenda perché, nel nostro piccolo, anche noi abbiamo contribuito a tutto questo!

Anno nuovo, vita vecchia. È proprio il caso di dirlo per quanto riguarda il Protettorato, visto che con l'avvento del 2016 il lavoro è ricominciato proprio come si era concluso. Qualche faccia nuova all'interno dell'ufficio, ma stessa voglia di impegnarsi e di proseguire il lavoro svolto negli anni scorsi. L'annata a cui andiamo incontro non sarà certo delle più facili vista la forzata astinenza da Palio, ma proprio per questo gli introiti della tessera annuale saranno ancora più importanti per il sostentamento della nostra contrada. Il protettorato, infatti, oggi più che mai è l'unica fonte dalla quale poter attingere per portare avanti iniziative, salvaguardare il nostro patrimonio e far fronte agli imprevisti che di volta in volta accadono. E proprio per venire incontro a tutte le esigenze dei protettori, anche per il prossimo biennio il nostro "ufficio" nei locali della società vecchia in Via dei Servi rimarrà aperto ogni martedì dalle 16 alle 18, per permettere a chi lo desidera di pagare la quota direttamente a noi. Gli altri metodi di pagamento sono gli stessi di sempre: bollettino postale, bonifico bancario e Rid, quest'ultimo un mezzo immediato e semplice che consigliamo a tutti, sia per automatizzare il pagamento che per non rischiare di dimenticarsi di pagare la quota. In parallelo con le riscossioni, va avanti anche il censimento del protettore. Il modellino, inviato per la prima volta con l'ultimo "Pochi ma Boni", che andiamo a ripresentarvi, è scaricabile anche dal sito web della Contrada. Ricordiamo che è indispensabile per poter censire tutti i montonaioli e soprattutto per aggiornare l'archivio in nostro possesso. Al momento, la percentuale dei censimenti pervenuti è del 16% rispetto al totale. Obiettivamente speravamo in una risposta migliore e ci auguriamo che nei prossimi mesi chi non lo ha ancora fatto ci invii il modellino compilato. Grazie a tutti per l'indispensabile collaborazione, e viva il Montone.



per effettuare il pagamento tramite RID consultare il sito: www.valdimontone.it

e-mail: protettorato@valdimontone.it

COMMISSIONE SOTTOSCRIZIONE

Daniele Sestini (coordinatore)
David Ciacci, Martina Sodini, Fabrizio Tinturini, Gabriele Voltolini, Chiara Albizzi, Federico Barbetti, Stefano Becatti, Samuele Farnetani, Stefania Fineschi, Marta Mannucci, Duccio Monciatti, Alessandro Pedani, Leila Quercini, Paolo Zotto

Le botteghe nel Montone

di Andrea Ciacchi e Chiara Pavolini

Inizia con questo numero un percorso nella contrada di ieri e di oggi, attraverso le schede dell'Ecomuseo (vedi Pochi ma Boni n. 2 anno 2014). Un recupero della memoria lontana e vicina di cose e persone, che verranno di volta in volta commentate con l'aiuto di chi ha partecipato in prima battuta al progetto e grazie alla decisione della Commissione del Giornalino e alla Dirigenza della Contrada.

Nel Rinascimento la bottega era lo studio dell'artista, frequentato da apprendisti e allievi che imparavano il mestiere, dopo aver fatto richiesta di "immatricolazione", quasi si trattasse di una piccola università. Successivamente identificò il laboratorio artigiano, affacciato sulla via pubblica, da dove era possibile osservare l'attività che si svolgeva al suo interno: era il modo per presentare direttamente al pubblico la produzione quando la pubblicità non esisteva. Le botteghe hanno mantenuto inalterato questo assetto fino agli anni '60 del secolo scorso, quando il cambiamento economico-sociale e nuove logiche di mercato ne hanno decretato la progressiva scomparsa. Oggi è poco usato il termine bottega (riaffiora nel francese *boutique*, ma con ben altra accezione da parte di chi lo usa e se ne serve) e si preferisce negozio (il luogo del "non ozio") oppure il «vo alla Coop, al Simply, alla Conad...» per indicare il supermercato. Meno che mai si indica il nome del titolare della bottega, effetto della perdita di relazione interpersonale col fruttivendolo, col fornaio, col macellaio, col lattai: persone sostituite da prodotti preconfezionati. Un atteggiamento che riaffiora nelle foto d'epoca: quel piacere misto a nostalgia che qualche lettore proverà osservando la foto del maniscalco di via Pulcetino non è dovuta tanto al "bel tempo che fu", ma piuttosto al richiamo più profondo di una perdita di contatto umano con chi rappresentava un punto di riferimento nel mondo di allora. Il tema che Chiara Pavolini ha curato per l'Ecomuseo è incentrato sulle botteghe che tra gli anni '40 e '60 del secolo scorso hanno costituito un tratto identitario forte della nostra Contrada: le foto d'epoca offrono un'immagine del rione fatto di case popolari prossime alle mura, a contatto diretto con la campagna (le cosiddette "Masse"), la cui vicinanza favoriva un flusso costante di persone attraverso Porta Romana facilitando la nascita di attività commerciali.



Pulcetino

Guardate il fitto di attività e le relative botteghe che è stato ricostruito nella topografia del rione: identificava autosufficienza, piccoli spostamenti, instaurarsi di relazioni, affermarsi di punti di riferimento quotidiani. Una piccola comunità nella comunità, uno strapaese fatto di reciprocità, di certezze e sicurezze. Chi accederà al sito online dell'Ecomuseo (vi si accede dal sito web della Contrada) e alla scheda sulle botteghe, potrà leggere l'intervista a Mario Bari, che ne ricorda l'ubicazione e le commenta in un video girato da Lorenzo Andreoni. E, ancora, chi osserverà con partecipazione la foto degli anni '40 con le persone in fila davanti al forno di San Girolamo per la razione giornaliera di pane, non potrà, ancorché giovane, non calarsi per un momento nelle sofferenze del rione durante la guerra e fare il confronto con l'oggi: non c'è una guerra mondiale, non ci colpisce la fame ma quello stesso forno alimenta ancora col pane prodotto da Maria e Paolo (quest'ultimo nipote del titolare del forno di allora) altri affamati che fanno la fila davanti all'Istituto San Girolamo, fuggendo da tragedie non lontane da noi. La funzione del forno di San Girolamo, per un corto circuito della storia e in un altro tempo, sembra dunque perpetuarsi disegnando un tratto della nostra memoria di Contrada e di comunità da conoscere e preservare, anche attraverso le pagine del Giornalino e il sito dell'Ecomuseo: una tratto che ci rassicura nel nostro status di essere umani, solidali e disposti, nel ricordo di una tragedia, all'accoglienza. E proprio l'accoglienza è una caratteristica del nostro rione fin dal medioevo. Ma questa è storia per un'altra puntata.



fornaio

COMMISSIONE ECOMUSEO
Veronica Bonelli, Andrea Ciacchi,
Giacomo Corbini, Aldo Giannetti,
Chiara Pavolini, Simonetta Petreni,
Beatrice Pianigiani, Marta Del Bigo,
Marta Capannoli

Francesco e noi... due chiacchiere in Società

Il Capitano si mette alla mercé dei suoi Mangini

di Riccardo Bicchi, Stefano Marchetti, Riccardo Pieri, Alessandro Tozzi



Riccardo (Ciccio) - Com'è cambiato il nostro Palio dopo le sentenze amministrative?

Francesco: Non è cambiato, c'è solo la consapevolezza di non esserci, ma il lavoro continuerà come era stato impostato: come se il Montone avesse l'opportunità di correre.

Stefano - Alla luce di quello che è successo, rifaresti le stesse scelte?

Francesco: Senza ombra di dubbio. Non abbiamo mai avuto nessuna titubanza sulle strategie, quello che è stato fatto è frutto di una programmazione e di una scelta politica: non ho rimorsi né rammarico, il risultato ha rispecchiato in pieno le nostre aspettative.



Riccardo (Bicchi) - Da tanti anni facciamo il Palio insieme, ma la sorte non ci ha mai dato un cavallo da corsa. Ti sentiresti pronto a gestire un Palio con un "cavallone"?

Francesco: Per il 2016, come ben sapete, vorrei ma non posso... Ma il Palio da protagonista è il sogno di ogni Capitano. Il Palio è questo! Ti mette alla prova. Purtroppo, ultimamente, siamo stati costretti a fare un Palio di rimessa. A me sarebbe bastato avere in sorte uno dei cavalli toccati alla nostra avversaria...



Sandro - Come giudichi l'operato di noi Mangini in questo mandato?

Francesco: La vostra collaborazione è stata determinante sia dal punto di vista umano che materiale. Tra di voi avete creato una sintonia che mi rende orgoglioso... Vi siete plasmati come in una sola persona, e questo ha fatto sì che anche il resto dello Staff sia stato coeso, compatto e collaborativo come serve quando serve. Ora però basta ragazzi, bando alle chiacchiere: c'è da scrivere un saluto ai nuovi arrivati... Per primo all'Onorando, ai suoi Vicari e a tutto il Seggio. Con Simone sono convinto che non sarà difficile portare avanti il confronto che c'è sempre stato con il suo predecessore; abbiamo una grossa responsabilità, quella di far crescere ancora la nostra giovane Contrada. Credo che dal rapporto tra me, i miei collaboratori, il Priore e i Vicari possa nascere la forza necessaria per mantenere compatto il clima che si respira in Contrada. Perché questo accada, è imprescindibile e fondamentale il lavoro di Andrea, neo-eletto Presidente di Società e del Consiglio: ritengo che proprio in Società nasca il confronto tra contradaio e dirigenza, e ora più che mai avremo bisogno di tenere costante contatto con il popolo. Concludo salutando il Rettore e il Collegio dei Maggiorenti, il Gruppo Donatori di Sangue e soprattutto i contradaio, con l'augurio che i prossimi festeggiamenti siano di buon auspicio e grande allegria.



W IL MONTONE!

Il Vostro Capitano e i Mangini

Personaggi in cerca d'autore, ovvero: *gli inutili*

di Giovi&Manu

Abbiamo deciso di fermarli: non possiamo più vederli aggirarsi come ombre in Società. Loro – belli, giovani, aitanti, con lo sguardo luminoso e il petto gonfio – ridotti a niente. Barbareschi, guardiafantini, accompagnatori di veterinari e maniscalchi, vittime di una giustizia amministrativa che gli ha tolto il ruolo in un attimo, rendendoli fragili e ansiosi. Perciò noi, con spirito crocerossino, li abbiamo riuniti per cercare almeno di farli sfogare, grazie alla nostra innata sensibilità, con l'obiettivo di “guarirli”.

BARBARESCHI

Che scusa adoterai con la fidanzata/moglie per poter frequentare le corse in provincia e i vari paliotti in giro per l'Italia?

Duccio: C'è anche da cercare una scusa, già ‘un vede l'ora di buttarmi fuori di casa e se porto il figliolo con me è anche parecchio meglio! Quindi vo, con la morte nel cuore, perché come mi ha detto il Mao della Giraffa: «Calcolando che il prossimo cavallo che vi toccherà c'ha da nasce, ti consiglio di investi' in un ecografo, invece di perde tempo con le corse!»

Mattia: Scuseeee? Diciamo che è lei che mi ci trascina, fosse per me, ora che posso, 'un mi parrebbe il vero di sta a casa!

Geri (Nello): Ormai le scuse l'ho finite tutte...! E siamo

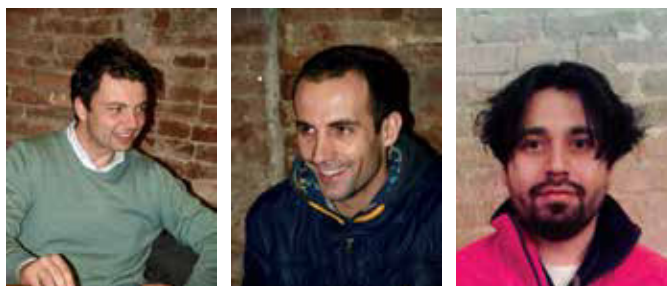
arrivati a dire «se non torni a dormire resta dove sei...»

Ammettilo, hai avuto il terrore che la Commissione di Società, dato il mobbing forzato, ti chiedesse di entrare in Consiglio come “addetto al bar”...

Duccio: C'ho sempre da ripigliammi! Per spostare l'attenzione, ho prontamente sponsorizzato Cipollino come “addetto alle manutenzioni”, sperando che un barbaresco storico gli facesse!

Mattia: Fortunatamente avevo un caro amico in commissione, m'è toccato prostituirmi, ma almeno mi so' levato la paura!

Geri (Nello): Mi ero già preparato la scusa: «scusate, il troppo lavoro mi stressa!»



Duccio

Mattia

Geri

GUARDIAFANTINI

Con cosa sostituirai il fantino durante i 4 giorni di palio, per non andare in crisi di astinenza?

Francesco: Lo sostituirò con Daniele! Lui sì che ha bisogno di esse guardato a vista, il fantino in confronto è veramente poca roba!

Andrea: Senza mancanze, mi guarda Marione mentre ovviamente aiuto a controllare Daniele!

Daniele: A me non mancherà il fantino, sarò io che mancherò a loro!... Mi domando spesso cosa faranno senza di me!

Samuele: Sostituirò il fantino con le paste di Pettino!... Unica vera droga che rimarrà nei 4 giorni di Palio. Andrai all'Entrone a salutarli tutte le sere per dimostrare che comunque ci sei?

Francesco: Finché c'è Whatsapp non c'è bisogno che vada

all'Entrone... Sperando che non mi cancellino!

Andrea: Andrò al Chiasso Largo e, con indifferenza, userò i miei sguardi più penetranti!

Daniele: Li saluterò solo se entreranno al bar “Keylargo” (luogo di residenza)! Se mi offrono anche da bere faranno un figurone... Ma è più facile moia di sete!

Samuele: Io subdolamente userò la mi' figliola per recarmi all'Entrone, con la banale scusa di andare a vedere i cavallini, ed elargirò occhiolini!



Andrea

Samuele

Daniele

Francesco

ACCOMPAGNATORI VETERINARI E MANISCALCO

La mattina delle prove regolamentari manderai il veterinario e il maniscalco da soli oppure li accompagnerai a vedere scendere i cavalli dai van?

Guido: Dopo aver fatto nottata come un diciottenne li aspetterò in Piazza!... Non garantisco però la capacità di intendere e di volere!

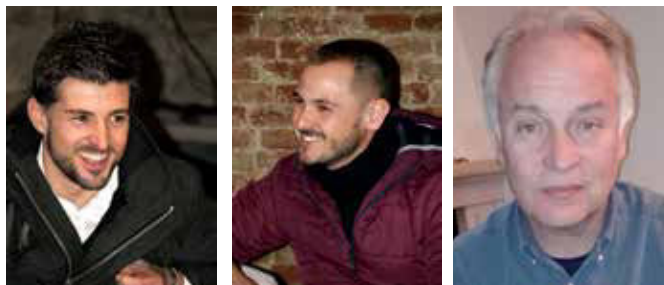
Davide: Sicuramente insieme ai veterinari andremo alle prove di notte... L'interesse è lo stesso!

Jacopo: Io rimango ma a letto! Tanto c'è Walter... A te, ti c'entrerebbe l'occhio se te lo trovassi davanti di notte?!
Come farete ora a nutrirvi, dato che ci risulta che, nel vostro ruolo, è tutto un mangiare e un bere?

Guido: Tranquilli, per i pranzi ci stiamo organizzando! Se Dio vuole, visto che non ci sarà il solito ciuco nella stalla, anche le cene saranno garantite a orari umani!

Davide: Pranzi e cene saranno sempre presenti... Sia durante il palio che tra di noi!

Jacopo: Se volete prova' voi a tene' Walter a digiuno, fate pure...



Jacopo

Guido

Davide

Constatato che, nonostante lo spiazzamento, riescono sempre ad organizzarsi o comunque a cercare di sopravvivere nel migliore dei modi, ci sentiamo più tranquille e sollevate. L'idea di chiamare la Dott.ssa Bossini ci sembrava l'unico sistema per traghettarli verso un'epoca migliore, ma al momento l'accantoniamo. Non possiamo però, per coscienza, salutarli senza dargli almeno un piccolo aiuto fattivo. Dopo esserci consultate un attimo e con il cuore colmo di buoni propositi, proponiamo: «Ragazzi, siate sereni, il giorno del Palio c'è da preparare panini e pastasciutta per il dopo corsa, quindi in cucina dalle 9 di mattina!».

di Emanuele Pomponi

Ennio Regoli... un Mossiere e, per sempre... un volpino!

Non voglio scrivere di Ennio Regoli montonaiolo, Mangino bi-vittorioso, Capitano, Maggiorente, marito, padre, lavoratore ecc ecc... Tutti quelli che ci lasciano sono sempre belli, buoni e bravi, e quindi anche Ennio è stato... Bello, buono e bravo! Vorrei invece che il mio ricordo di Ennio stimolasse una riflessione a tutti quelli che lo hanno conosciuto e che hanno vissuto con partecipazione gli anni '70 e '80; e vorrei anche che servisse ai giovani per capire il passato, comprendere i più grandi, valutare la Contrada di un tempo e decidere se è tutto da scartare o se, in quelle esperienze, ci sono valori della vita da salvare recuperandoli dall'oblio.

Ennio ha lasciato un segno indelebile perché, tra i primi a Siena, ha compreso l'evoluzione della società del suo tempo e da persona intelligente e scaltra ha saputo coglierne le opportunità. Nei primi anni '70, in Italia, e soprattutto a Siena (una città priva di forti tensioni sociali) si cominciava a vivere il famoso '68 francese: tutto doveva essere o solo bianco o solo nero, o eri di destra o eri di sinistra, o eri giovane o eri vecchio, o eri forte o eri debole, o reagivi o venivi sopraffatto. Anche nelle Contrade, da sempre palestre di vita vera, si viveva il solito clima.

Prima di quegli anni, per essere Dirigente di Contrada era necessario essere una persona già affermata nella città, facoltosa, seria, obiettivo per pochi; nelle Società di Contrada si scendeva per bere una birra e spuma e per giocare a tre briscole ed un trentuno; c'era il Nicchione ed il Montoncino. Poi, in Contrada, le assemblee cominciarono ad essere più numerose; un maggior numero di persone si esprimevano con facilità ed i Dirigenti potevano essere messi in discussione; le maggiori disponibilità finanziarie avevano consentito acquisizioni immobiliari che richiedevano una certa professionalità nella gestione del patrimonio; le Società di Contrada iniziavano ad essere auto-gestite, cominciavano a preparare i cenini con le proprie forze, organizzavano attività ricreative e sportive anche fra Consorelle; i montonaioli avevano giurato che non sarebbero più scappati! I vecchi guardavano a tutto questo sbalorditi e con sospetto; i giovani, scalpitando, rimanevano "dietro al canape" educati come erano al rispetto dei più grandi e aspettavano solo "che il mossiere desse il via".

Ennio Regoli, nel Montone, è stato un Mossiere.

Ha capito che "quei giovani" erano un patrimonio che non poteva essere trascurato. E per i giovani, Ennio era un riferimento dal quale ci si poteva far gestire senza dover rinunciare al senso critico, anche nei suoi confronti; i vecchi, invece, dicevano che Ennio approfittava del consenso acquisito presso i giovani! Io ero giovane, e non mi sono mai sentito sfruttato da Ennio; Ennio è tra quelli che m'hanno "abbassato il canape", che mi hanno consentito di correre, di confrontarmi dialetticamente con i coetanei e con i saggi, di saper superare la paura, di maturare esperienze che mi sono servite nella vita di tutti i giorni. Per me, è stata ed è sempre questa la Contrada. Grazie Ennio... E basta!



Erano gli anni del "sociale" che avanzava in cui le differenze poveri-ricchi e giovani-vecchi sembravano attenuarsi e nasceva la voglia di "partecipare" attivamente, di godere sia nell'organizzare sia nell'essere organizzati. La Vittoria del '74 è stata veramente una liberazione perché nel Montone ha rappresentato il "nuovo che avanza" nel rispetto e con l'aiuto del vecchio. La Vittoria del '77, poi, è stata veramente un'apoteosi. Per chi, allora, era giovane e s'era ormai convinto di correre anche con le proprie gambe, ha significato il premio raggiunto grazie al proprio impegno, alla propria passione, alla propria partecipazione, al proprio coraggio. Ennio è stato un artefice molto importante delle Vittorie del '74 e del '77. Ennio veniva rappresentato come lo stratega; Ennio dava l'illusione di coinvolgere tutti nel "giochino del Palio"; Ennio aveva aggregato intorno a sé molti giovani e qualche meno giovane; Ennio non evitava lo scontro se c'era bisogno; Ennio era... un volpino, e soprattutto, era vincente: questo è ciò che più conta!

E non era volpino solo in Contrada ... tanto che ha fatto anche il Capitano!

Era il "Segretario del Sindaco" (e non di uno solo!) quando la città sapeva chi fosse il segretario del Sindaco e quale fosse l'effettivo ruolo svolto. Era il Presidente dell'AC Siena quando ancora "babbo-Monte" non si occupava di sport: ciò nonostante aveva ottenuto una promozione.

Quando anche sono sopraggiunti l'avanzare dell'età e qualche acciacco, Ennio non ha abbandonato la voglia della battuta sagace e pungente e la disponibilità a dare i consigli richiesti. Tanto meno s'è dimenticato del Montone o ha smesso di godere nei momenti belli che il Montone gli ha concesso. Negli ultimi anni la sua famiglia mi ha dato l'incarico di "sorvegliarlo" durante le feste della Contrada perché si riguardasse. La sera del 16 agosto 2012, al rinfresco delle Autorità, quando gli ho detto «limitati», lui, ebbro di felicità, m'ha risposto «ora posso anche morire!»: ha mangiato, bevuto e... non gli ha fatto male!

Caro Ennio, anche nelle praterie dell'aldilà troverai tanti pollastrelli e tante faine ma per noi sei stato e sarai sempre... un volpino del Montone!

di Franco Morandi

Ennio, un maestro

Ricordare Ennio Regoli è fare un tuffo nel passato che ha inizio con la vittoria del Palio del 2 luglio 1974. Quel Palio rappresentò lo spartiacque tra l'interpretazione di una politica paliesca ancorata a concetti del passato e una che interpretava un concetto moderno di fare il Palio. Quell'anno iniziò il rapporto tra la nostra Contrada e il Prof. Girolamo Menichetti Veterinario, voluto nella ricerca di quella professionalità paliesca che Ennio perseguiva come Mangino del Capitano Ezio Cortecci e con la condivisione di Giovanni Cresti Priore Onorario e Silvano Farnetani Priore. Ennio era convinto assertore del concetto di offrire la migliore immagine della Contrada attraverso le sue persone più rappresentative, che dovevano far crescere le nuove generazioni su concetti legati alla tradizione di Contrada e inseriti nel tessuto cittadino. Per queste sue convinzioni è sempre stato disponibile a svolgere incarichi importanti in vari ambiti, ottenendo riconoscimenti a livello locale e nazionale. Fu con Ennio Capitano, che si fidò dell'istinto mio e di Aldo Nerozzi, che iniziammo il rapporto con Peppino Pes: un legame che ha rappresentato un ventennio di storia della nostra Contrada. Personalmente ho appreso molto sul Palio da Ennio Regoli, in particolare l'osservare piccoli dettagli che possono sviluppare importanti politiche paliesche. Di Ennio mi colpiva il suo essere un padre e un marito attento alla famiglia, anche se poco presente per i suoi molteplici impegni, che ha fatto crescere i suoi figli con sani principi ricevendone in cambio grandi soddisfazioni. L'aiuto di sua moglie Luisa, madre attenta e compagna di una vita, è stata fondamentale nell'esistenza di Ennio: lo ha assistito quotidianamente per oltre quindici anni, facendolo vivere con dignità e affetto, anche dopo che la malattia lo aveva colpito nel fisico – ma non certo nello spirito, che ha mantenuto intatto fino al suo ultimo respiro. Ciao Ennio, grazie per quello che mi hai insegnato.

di Rudy Castagnini

Il "Volpino"

A due giorni dalla sua scomparsa, è uscita sul giornale la foto che mi ritraeva insieme al mio caro amico Ennio Regoli. È con orgoglio e nostalgia che lo ricordo... Una persona che si distingueva per la sua intelligenza, il suo acume e la sua particolare capacità di gestire qualsiasi situazione a proprio favore; da qui il simpatico soprannome di "Volpino". Insieme abbiamo condiviso molte esperienze... In particolare ricordo un frangente del giorno della vittoria del 1977 quando, subito dopo la corsa, ci guardammo pieni di commozione e ci abbracciammo così forte e intensamente che, ancora oggi, se chiudo gli occhi, sento il suo calore ed il brivido di allora. Può sembrare retorico, ma con Ennio se ne è andato un pezzo della Contrada "vera", quella genuina fatta di "pochi ma boni" che la amavano profondamente e che lasciano un segno indelebile nella memoria e nella storia contradaia. Un esempio per tutti.

Il mio ricordo affettuoso si unisce ad un abbraccio sincero a tutta la famiglia di Ennio ed il mio saluto sale a te, amico caro, con la consapevolezza che l'amore e la passione per la nostra Contrada ci uniranno per sempre.

di Graziella Rossi

Ennio... un amico

Un ricordo di Graziella nel momento della veglia nella Chiesa della SS.TT.

Ti aspetto sulla soglia della Chiesa... Devi arrivare, è l'ultimo appuntamento con la tua Contrada.

Scoprono la bara, ti vedo e non ti riconosco; una lacrima scende dal mio volto, non ho parole, e la mente da sola inizia a ricordare come eri allegro, spensierato e pieno di iniziative, efficiente sia sul lavoro che in Contrada, ricoprendo cariche importanti, da Mangino vittorioso a Capitano. Abbiamo trascorso giorni felici e indimenticabili: ci univa l'amore per la Contrada.

Ricordo gli anni più belli, dal '74 al '90, un lasso di tempo in cui abbiamo condiviso gioie e dolori. Poi è subentrata la malattia, che ti ha costretto ad abbandonare ogni cosa, partecipando alle iniziative della Contrada in un modo diverso, distaccato ed assente.

Parole di conforto vanno alla persona che ti è stata accanto per 17 anni: paziente, buona, ha condiviso tutto senza un lamento, presente in ogni situazione. Merita tutta la mia stima e comprensione.

Prego per te, e te lo meriti; mi auguro che ti dia conforto e pace. La vita ti ha dato tanto, ma ti ha anche costretto a viverne una parte da spettatore.

Ciao "Volpino" – soprannome appropriato alla tua vitalità arguta ed ironica.

Ti guardo... Ma tu non guardi me...





*Noi siamo i primi a
rullar i tamburi*

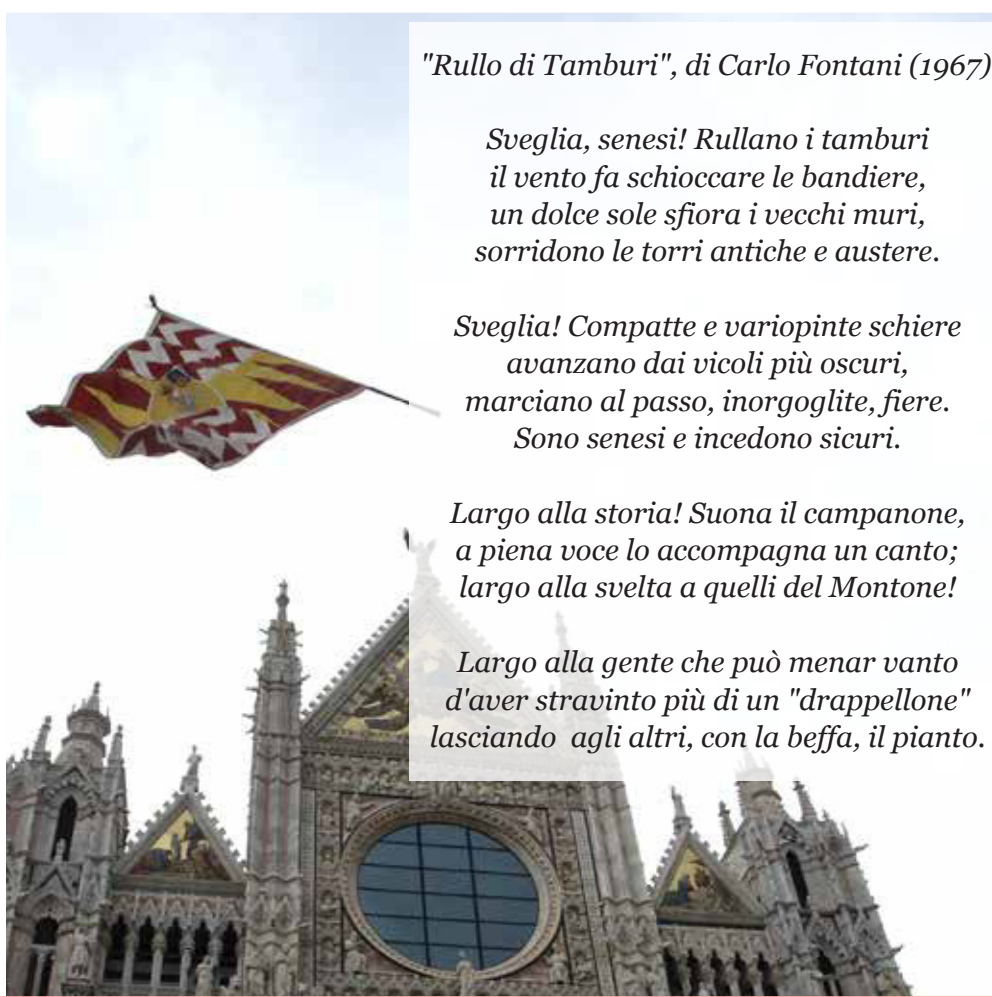


*Ci dicon pochi:
pochi ma siam buoni...*

È arrivato aprile e la Festa si avvicina. Il rullo dei tamburi del mercoledì e del sabato pomeriggio ci ricorda che il giro è alle porte. Tra poco si accenderanno i braccialetti e la nostra Festa Titolare entrerà nel vivo. Stand, musica, il palio dei cittini, la mostra, serate divertenti e tanti momenti per stare insieme a parlare di contrada e di Palio, ed a riabbracciare tutti gli amici che non vediamo da un po'. È la nostra festa, godiamocela, quest'anno ancora di più.



*E' il bianco rosso e giallo
spiegato al primo sole*



"Rullo di Tamburi", di Carlo Fontani (1967)

*Sveglia, senesi! Rullano i tamburi
il vento fa schioccare le bandiere,
un dolce sole sfiora i vecchi muri,
sorridono le torri antiche e austere.*

*Sveglia! Compatte e variopinte schiere
avanzano dai vicoli più oscuri,
marciano al passo, inorgoglite, fiere.
Sono senesi e incedono sicuri.*

*Largo alla storia! Suona il campanone,
a piena voce lo accompagna un canto;
largo alla svelta a quelli del Montone!*

*Largo alla gente che può menar vanto
d'aver stravinto più di un "drappellone"
lasciando agli altri, con la beffa, il pianto.*



CONTRADA DI VALDIMONTONE



FESTA TITOLARE

IN ONORE DELLA MADONNA DEL BUONCONSIGLIO

26 aprile - 8 maggio

martedì 26

Oratorio della Santissima Trinità

Ore 21.15 Solenne Triduo di preparazione

mercoledì 27

Società Castelmontorio

Ore 17.00 I cittini giocano in Contrada

Ore 19.30 "Cena dei ragazzi"

Oratorio della Santissima Trinità

Ore 21.15 Solenne Triduo di preparazione

Ore 21.40 Presentazione del Drappellone del XXXVI Palio dei Cittini

giovedì 28

Oratorio della Santissima Trinità

Ore 21.15 Solenne Triduo di preparazione

venerdì 29

Sede Museale

Ore 18.30|20.00 Inaugurazione mostra "Rullo di colori", personale dell'artista e contradaio Paolo Bencini

Terrazza e Pratino di Società

Ore 20.00 "Aperitivo in Terrazza"

Ore 20.30 Cena "Le donne del Montone la portano la crocchia"

sabato 30

Ore 10.00 Onoranze ai Contradaioi defunti

Sala delle Vittorie

Ore 17.00 Battesimo contradaio, consegna delle pergamene e rinfresco

Sede Museale

Ore 18.00|20.00 e 21.30|23.00 Apertura mostra di pittura "Rullo di colori"

Pratino di Società

Ore 19.00 Apertura "Osteria Montonaiola"

Ore 20.00 Ricevimento della Signoria

Oratorio della Santissima Trinità

Ore 20.15 Solenne Mattutino

Via dei Servi

Ore 22.00 XXXVI Palio dei Cittini

Pratino dei Servi

Ore 22.15 Giochi e attrazioni varie

domenica 1

Ore 8.30 Partenza della Comparsa per il tradizionale Giro di omaggio alle Consorelle e alle Autorità

Oratorio della Santissima Trinità

ore 10.30 Santa Messa

Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Ore 15.15 Partenza della Comparsa

Giardini della Lizza

Ore 19.00 Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada

Pratino di Società

Ore 20.30 "Cena del Giro"

martedì 3

Sede Museale

Ore 18.30|20.00 Apertura mostra di pittura "Rullo di colori"

Terrazza e Pratino di Società

Ore 20.00 Aperitivo in Terrazza

Ore 20.30 Cena con il Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi"

mercoledì 4

Sede Museale

Ore 18.30|20.00 Apertura mostra di pittura "Rullo di colori"

Terrazza e Pratino di Società

Ore 20.00 Aperitivo in Terrazza

Ore 20.30 Tutti in (S)cena! Cena con commedie: "Ondeon" e "47 morto che 'un parla"

giovedì 5

Pratino di Società

ore 10.30 Colazione straordinaria dei pensionati

Terrazza e Pratino di Società

ore 20.00 Happy Hour "Love boat" con DJ Dany Groove e DJ Roberto Rossi

venerdì 6

Sede Museale

Ore 18.30|22.00 Apertura mostra di pittura "Rullo di colori"

Terrazza e Pratino di Società

Ore 20.00 Aperitivo in Terrazza

Ore 20.30 Cena Fantasia e intrattenimento musicale con il "Conte Max"

sabato 7

Sede Museale

Ore 19.00|21.30 Apertura mostra di pittura "Rullo di colori"

Terrazza e Pratino di Società

Ore 20.00 Apertura "Stand& Osteria"

Ore 22.30 Musica live con i "Lestofanti"

domenica 8

Ore 8.30 Partenza della Comparsa per il Giro di omaggio al territorio

Oratorio della Santissima Trinità

Ore 10.30 Santa Messa per i defunti della Contrada

Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Per ogni cena, riservata a Soci e famiglia, le tessere dovranno essere ritirate entro la sera precedente presso Società Castelmontorio - 0577 49896



Pensiero stupendo... nasce anche donando

Pensateci: noi vi pensiamo.

Il nuovo consiglio del Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi" si racconta

VERONICA

Non mi ricordo da quanti anni faccio parte del Consiglio del Gruppo Donatori, ma fino a che non mi butteranno fuori per superati limiti di età resterò volentieri, perché ho ancora voglia di mettermi in gioco, cercando nuovi strumenti per coinvolgere quante più persone possibile in questa gratificante e coinvolgente avventura. Ho preso parte a diversi Consigli, composti da persone diverse; da tutte queste esperienze sono nate proposte e idee, alcune felicemente realizzate. In questa occasione ho deciso di anticipare i tempi, chiedendo ai nuovi entrati nel Consiglio di esprimersi, oltre che sui pregi, anche sui difetti del nostro Gruppo, proponendo possibili soluzioni.

LUIGI "SPILLO"

Come pregio, noto la grande dedizione nel portare avanti l'attività del Gruppo, la continua opera di sollecitazione nei confronti dei donatori per intensificare le donazioni e l'opera di ricerca di nuove leve, soprattutto fra i giovani della Contrada: tutte cose che immaginavo, ma che ora ho potuto toccare con mano. Il difetto – di cui mi sono reso conto solo dopo le ultime elezioni: si è notevolmente alzata l'età media del Consiglio. Come soluzione si potrebbe citare il solito ritornello che l'età non conta, ma contano le idee ed il lavoro o, anche peggio, che l'importante è sentirsi giovani dentro... L'unica soluzione veramente efficace sarebbero le dimissioni!

GIULIA

Nel brevissimo incipit di quest'avventura ho avuto modo di testare personalmente – leggi: mettere a dura prova – la pazienza, la disponibilità e l'elasticità di tutto il Consiglio e lo staff. Che dire: sono fantastici... Ma poco efficaci con un'ineguagliabile ritardataria come me! Come soluzione si suggerisce di reimpostare silenziosamente tutti i dispositivi elettronici almeno sul meridiano di Greenwich, anche se non è detto che un'ora sia sufficiente. NB: questa soluzione può avere effetti collaterali.

SAMUELE

La dedizione e l'impegno nel fare del bene, tante idee e tante belle persone... E non mancano mai né mangiare né bere: ecco i punti di forza del Gruppo! Una delle difficoltà, invece, è quella di convincere tanti donatori ritardatari a riprendere l'attività e trovare candidati che diventino nuovi donatori; ma l'atmosfera della colazione in società post-donazione è capace di far tornare anche vecchie conoscenze, e convincere, magari, chi è un po' diffidente ed intimorito.

FEDERICA

La biodiversità dei presenti può portare a idee nuove e diverse, ma trovare modo e tempo per realizzarle non sempre è semplice! Dobbiamo continuare a portare avanti i progetti non realizzati degli ultimi anni, coinvolgendo tutti il più possibile, e facendo capire l'importanza della nostra attività: gambe in spalla e pedalare!

ADRIANO

Per una persona che non può donare, far parte del Consiglio dei Donatori di sangue significa impegnarsi attraverso la propria Contrada per una giusta causa. L'idea, poi realizzata, di allargare il Consiglio è nata per ampliare il confronto ed avere più idee per migliorare i risultati già ottimi degli anni passati. Trovare difetti a due mesi dalle elezioni per me è pura presunzione; sicuramente ci saranno alcuni aspetti da migliorare e dei cambiamenti da

apportare, perciò saranno graditi consigli e suggerimenti. Dice l'amico Spillo che questo è un "Consiglio vecchio" (lui è il più grande) ma non è vero! Con noi anziani del '59 ci sono anche i più giovani, ed insieme cercheremo di convincere contradaioi e non, giovani e meno giovani a compiere questo grande gesto di solidarietà.

STEFANO

Dopo solo un mese e mezzo non è facile dare un giudizio... È un Consiglio abbastanza variegato, ci sono dei vecchietti come me, ma anche dei ragazzi giovani; e sia gli uni che gli altri sono pieni di entusiasmo e di voglia di fare per coinvolgere il maggior numero di contradaioi, per consolidare l'aspetto donazioni e per far conoscere tutte le iniziative che il nostro Gruppo Donatori ha in programma. Difetti non ne vedo... Quindi non occorrono soluzioni!

PS: Tanto per non essere retorici:

- C'è sempre bisogno di sangue: quindi donate, donate, donate!
 - Giovani, ci affidiamo a voi... Non ci deludete... Iniziate e continuate a donare!
 - Se fate più di una donazione all'anno...
- Di sicuro non vi fa male!

W IL MONTONE

PRESIDENTE Simone SANTI	
VICE PRESIDENTE Veronica BONELLI	
SEGRETARIA Chiara ALBIZZI	CASSIERE Luigi MONCIATTI
CONSIGLIERI	
Riccardo GORELLI	Samuele LA MENDOLA
Adriano MINUCCI	Federica SARTINI
Stefano CORBELLI	Giulia RIGHI



Spensieratezza, fiducia e funzionalità

di Andrea Belleschi, Presidente di Società

Il titolo che ho dato a questo primo articolo del mio mandato vuole riprendere alcuni punti del mio discorso di insediamento, e spero rispecchi quello che in questi due anni riuscirò a trasmettere alla Contrada. Dare e fare per la nostra Contrada deve essere, in primo luogo, un divertimento: anche perché, quando è lei a dare, è una cosa talmente bella che solo noi sappiamo ciò che si prova. Per fare questo basta poco: a volte è sufficiente la sola presenza per fare due chiacchiere, anche con generazioni diverse dalla nostra, scherzare, prendersi in giro, parlare di Contrada e di Palio, e confrontarsi su quello che è necessario fare per rendere la nostra Società più viva e funzionale possibile. So che non è facile, soprattutto perché la vita è sempre più frenetica, già divisa tra il lavoro e la famiglia (che non devono certamente passare in secondo piano); e proprio per questo un po' di spensieratezza da vivere anche in Contrada, credo che non possa fare male. Sarà un anno importante, nel quale dovremo essere bravi a sopperire l'assenza forzata dal tufo per i nostri colori. Inizieremo con la Festa Titolare, che ci vedrà impegnati come sempre al fianco della commissione e del seggio, e che affronteremo senza dimenticare che il giro è la nostra vera festa. All'inizio di giugno, poi, si svolgeranno le Serate Rosa, che ormai sono divenute un appuntamento fisso del nostro calendario, e che con il passare degli anni stanno avendo sempre più rilevanza per la nostra Società. Spero di vedere tanto Montone, sia in termini di attività (ma non ho dubbi: la commissione sta lavorando, e per questo la ringrazio) che, soprattutto, di partecipazione, perché sono serate in cui ogni generazione può trovare il suo spazio. Rispetto all'impegno che in questo biennio ci aspetterà insieme a tutto il Consiglio e alla dirigenza di Contrada, ci prefiggiamo l'obiettivo di capire di cosa ha bisogno la nostra Società per essere più accogliente e funzionale; e a questo scopo abbiamo già avviato una serie di studi sulle possibili migliorie da attuare. Tutto questo senza fare voli pindarici, ma rimanendo coscienti che potrebbe essere il momento giusto. Concludo dicendo che io ci credo, anche perché faccio parte di quella generazione che col "bisogna crederci" ci è cresciuta (e ne ha goduto), affrontando le cose con la testa sulle spalle (e io ne so qualcosa). Con l'aiuto di tutti possiamo farcela.

Ci si vede in Società.



CONSIGLIO SOCIETÀ CASTELMONTORIO 8/10 Gennaio 2016



PRESIDENTE

Andrea BELLESCHI

VICE PRESIDENTE

Jacopo GRISOLAGHI

VICE PRESIDENTE

Tommaso INDRIZZI

VICE PRESIDENTE

Marco SALVINI

VICE PRESIDENTE

Valentina SANTARELLI

SEGRETERIA

Mattia GABBRIELLI
Agnese GORI SAVELLINI
Guido SEMPLICI

CASSIERI

Paolo BECHELLI
Luca RICCI

ATTIVITÀ SPORTIVE

Filippo BARONI
Samuele FINESCHI
Mauro LOMBARDI

BILANCIERI

Marco DE FEO
Jacopo MONCIATTI

ECONOMATO

Tiziana BRACCINI
Stefano FERRI
Claudio GORELLI
Filippo MANNI
Michele RAVEGGI
Davide RICCUCCI

ATTIVITÀ SOCIALI CULTURALI E RICREATIVE

Elisa BAGLIONI
Luca BORGHI
Marco GIANNETTI
David RUSTIONI
Giulia SILEI

CONSIGLIERI

Moreno AMMANNATI
Matilde BARAGATTI
Alessandro BARBETTI
Federico BARI
Federico BETTI

Daniele BRUTTINI
Marco FERRI
Italo MANNI
Giada MARCOCCI

Stefano MARIOTTI
Elisabetta MONCIATTI
Michela MORBIDELLI
Senio PASQUI
Francesco VALENTINI

FAVNO PARTE DI DIRITTO DEL CONSIGLIO:
PRIORE DELLA CONTRADA DI VALDIMONTONE
PRESIDENTE DEL GRUPPO DONATORI DI SANGUE



Consigli(eri) per gli acquisti

I nuovi gruppi consiliari si presentano, a modo loro

Addetti al Bar

Una squadra di ottima annata

La formazione degli addetti al bar è così composta: Stefano in porta, in difesa Davide e Senio, a centrocampo Filippo e in attacco Italo. Il capitano è Marco. Guida questa squadra Ivo, un allenatore vecchio stampo. In panchina – ma sempre pronti ad entrare e dare il meglio – ci sono Guido e tutti i suoi amici. Non è quindi nostra usanza prenderci un tè caldo nell'intervallo. I nostri tifosi si distinguono per il palato fine, pronti come sono a fischiare scelte e cambi non graditi. Infatti, se l'Italia è un paese di commissari tecnici, il Montone è una contrada di enologi e sommelier. «Da Lorenzo ho bevuto un vinellino non malaccio, si chiama, mi pare, Sassicaia...» oppure «conosco una cantina a Montalcino dove potremmo prendere del Brunello in damigiana a un prezzo stracciato: il nome mi sembrava Biondi Santi». Non si sa se se prendono in giro o dicono sul serio; l'unica certezza che c'è, è che pur di stare tutti insieme anche un Vespro va bene.



Stefano Ferri, Senio Pasqui, Davide Riccucci, Italo Manni, Filippo Manni

Attività Sociali

Casi (anti)sociali

Anamnesi

Esperienze diverse hanno segnato la vita psicocontradaiola di ogni soggetto in esame. In alcuni casi, le marcate differenze di età hanno determinato, nel corso degli anni, una sostanziale eterogeneità sia a livello di percezioni e reazioni che a livello di sintomi; nonostante ciò è emersa, in modo omogeneo, una particolare sensibilità all'entusiasmo e alla risata isterica, talvolta indotta dallo stimolo della sete.

Diagnosi

I soggetti presentano una rara forma psicopatologica, a carattere cronico-degenerativo, espressa attraverso una chiara sintomatologia ossessivo-creativa e paranoica con manie di organizzazione. I soggetti, responsabili e disponibili al dialogo, mettono spesso in atto rituali compulsivi volti al rispetto delle scadenze e alla programmazione che, in alcuni casi, possono assumere le caratteristiche cliniche di un lucido delirio.

Terapia

Pianificazione e realizzazione di escursioni dentro le mura, gite extra-moenia per assistere a eventi culturali, cene a tema in Società e momenti d'incontro per godere l'identità sociale che caratterizza da sempre il popolo della bellissima Nostra Contrada. Suddetta sequenza dovrà essere ripetuta regolarmente ogni mese, per i prossimi due anni.

Prognosi

Il disturbo ossessivo-creativo e paranoico con manie di programmazione che si è sviluppato, nella maggior parte dei casi, non guarirà. Anche in periodi in cui i sintomi potrebbero essere apparentemente assenti è possibile che

a un tratto ricompaiano, per esempio in concomitanza delle Serate Rosa, della Festa Titolare e del Palio. Per questo è consigliato non dimenticare la terapia ed eseguire controlli specialistici anche in fase di stabilità della malattia.

*Giulia Silei, David Rustioni,
Marco Giannetti, Elisa Baglioni,
Federico Betti, Luca Borghi*



Addetti alla cucina

La buona cucina di ROSA&GIALLOZAFFERANO presenta:

I primi: LASAGNE AI 7 SAPORI

INGREDIENTI

FENA col gomasio senza spirulina 500gr

SCORIA scremata vaccina 400gr

Maiale CLAUDIANO (di razza chiottide) 250gr

GIADÉ sbriciolate 1 grattugiata

aMORE(NO) extravergine 60gr

Un quintale di MICHELONE (se basta)

VICEPRESIDENTE q.b.

PREPARAZIONE

Far appassire a fiamma vivace la scoria ed aggiungere mano a mano il quintale di michelone precedentemente dadolato e infarinato, facendolo asciugare bene. In una terrina a parte, nel frattempo, far insaporire il claudiano con l'amore(no) extravergine versato a filo e abbondante fena (si raccomanda quella con il gomasio senza spirulina per la freschezza e vivacità del suo aroma). Adagiare delicatamente il vicepresidente in una teglia ben imburrata e sovrapporre a strati gli ingredienti già preparati, ricordando di aggiungere una spolverata di giade sbriciolate tra uno strato e l'altro. Quindi mettere tutto nel forno preriscaldato a 90 gradi di bollorone, per circa due anni. Consigliato per gruppi numerosi, affollate cene estive e tradizionali e tipicissimi banchetti in società. N.B. per la buona riuscita di questo prelibato primo piatto è necessario, durante la cottura, mantecare tutti gli ingredienti con abbondanti quantità di vino rosso o bianco e/o Campari, a seconda delle occasioni. Da non accompagnare MAI con i secondi...

Buon appetito a tutti!



Moreno Ammannati, Tiziana Braccini, Michele Raveggi, Daniele Bruttini, Giada Marcocci, Claudio Gorelli

Gruppo finanza

I quadratori del cerchio

Quello del Gruppo Finanza è senza dubbio uno dei compiti più delicati e di concetto all'interno della Società, ma chi ha detto che sia noioso e monotono? Specialmente in quei periodi in cui la partecipazione alla vita di contrada raggiunge i suoi apici, sono i cassieri ad essere chiamati in causa di continuo – ma anche i bilancieri non scherzano, dovendo registrare meticolosamente e ponderare con cura una gran quantità di numeri e di conti. Dalla parte dei bilancieri c'è un lavoro di costanza certosina finalizzato alla "quadratura del cerchio"; da quella dei cassieri un'opera molto più pragmatica, ovvero la gestione di un quotidiano sempre movimentato, viste le frequenti e varieghe attività. Due facce della stessa moneta, entrambe indispensabili per far girare i meccanismi della Società, e che permettono a chi riveste questo ruolo di capire ancor più a fondo certe dinamiche presenti sottopelle. Per il biennio 2016-2017 il Gruppo Finanza si è "rinnovato" con nuovi innesti e vecchie glorie: alla corte (dei conti) di Tommaso Indrizzi, che subentra a Matteo Bracalente, due vecchie conoscenze della cassa come Paolo Bechelli e Stefano Mariotti tornano ad affiancare Luca Ricci, mentre il giovane di belle speranze Marco De Feo va a fare coppia con l'altrettanto giovane ma già esperto Jacopo Monciatti tra i bilancieri.

Un rinnovamento, come per gli altri uffici del resto, sempre all'insegna della collaborazione tra generazioni, elemento fondante ed insostituibile per permettere la prosecuzione ed ancor più la crescita della Società e della Contrada tutta. Un saluto a tutti dal Gruppo Finanza, con l'augurio di poter gestire sempre maggiori volumi, sintomo di rinnovata e partecipata adesione alle attività della Società Castelmontorio.



Jacopo Monciatti, Paolo Bechelli, Luca Ricci, Stefano Mariotti, Marco De Feo

Addetti allo sport

Gruppo Belle Lavanderine

Siamo in collegamento con la chat "Attività sportive" della Società Castelmontorio: «Avete visto la mail per la riunione di mercoledì?» – «Sì, io se sopravvivo ci posso essere» – «Speriamo di no!» – «... che poi in concomitanza c'è anche l'evento "Vino e Cioccolato", si partecipa vero?» – «Dici di farci cena?» – «Cena no, ma due gotti sì!» – «Sempre se ci arrivi a mercoledì!» – «Oh citti, ho fatto la borsa delle donne! Pare che sabato mattina il Fossi sia venuto su con un carrello della spesa pieno di maglie, dicendo che non potevano stare giù a vita!» – «Già!» – «Che vuol dire che hai fatto la borsa delle donne?» – «Che per uscire stasera ho preso una borsetta da donna e c'ho messo un po' di roba da donna...» – «Sudicia!» – «Ammazzati!» – «Ma con chi l'hai?» – «Con te Maurino. Devi fare quello che Pippo avrebbe dovuto fare da anni: sparati!» – «Samu, annegati!» – «A voi la morte vi troverà già morti!» – «O come l'avete?» – «Ancora non ti sei sparato?» – «Mostri, ascoltate, porto una borsa grande se la trovo, così la roba sudicia si mette lì dentro e si lava solo quella!» – «A proposito, ma la lavatrice l'avete fatta voi o è ancora da

– «Una è stata fatta ieri, c'è da fare la seconda!» – «Comunque poi le maglie si possono ripiegare domani, visto che siamo su... in due si fa prima!» – «Io non vengo, ma soprattutto domattina col cavolo che sono asciutte!» – «Cheddi, mica si lasciano fuori!» – «Non si asciugano i calzoncini, il risvolto dei pantaloncini e i polsini... ormai sono esperto!» – «Domani si mettono al sole e prima di andare via saranno asciutte!» – «Ohi ohi cittini, con questi panni... sembrate du' socere!» – «Si cambiasse il nome del gruppo in Casalighe Desperate?» – Filippo ha cambiato l'oggetto in "Desperate Housewives". Dai campi è tutto, linea alla redazione!



Mauro Lombardi, Samuele Fineschi, Filippo Baroni

I quattro della Segreteria.

The Fab 4

Partiamo dalle new entry: Guido Semplici, talento cristallino dall'abile ed amabile tratto, motore diesel, ma occhio a quando si riscalda... Matilde Baragatti, concentrato di elettricità, disturbatrice acustica dalle mille idee, attenta e pignola (anche troppo) su tutte le questioni. È partita indubbiamente in quinta, farà la differenza se non fonde il motore... Passiamo ai due "veterani": Mattia Gabbrielli, calmo e distaccato, sempre pronto ad un gatto in compagnia, cerca di mantenere la quiete nell'uragano delle tessere e dei segnaposto... Indiscussa Ape Regina della Segreteria, Agnese Gori Savellini, sempre disponibile ed attenta, ma attenzione a fare le cose a modino... Pistola carica, dito sul grilletto, pronta ad esplodere... Indicazioni? Offritele qualcosa da bere e non prenotate le tessere il giorno stesso della cena!

La Segreteria



Guido Semplici, Agnese Gori Savellini, Matilde Baragatti, Mattia Gabbrielli

Accendiamo l'entusiasmo

di Sara Martinucci

L'entusiasmo è uno dei più potenti motori del mondo e, nel loro piccolo, i bambini sono grandi maestri in questa speciale materia. Nel nostro nuovo ruolo di Maestri dei Novizi, vogliamo prendere spunto proprio da questa loro "qualità" innata, spesso rara negli adulti, così come dalla loro voglia di mettersi in gioco e imparare, dalla loro curiosità, dalla loro mente aperta e dalla loro capacità di non lasciarsi intimidire dalle paure; ci piacerebbe poter legare questo rinnovato entusiasmo ad un percorso di altruismo, di conoscenza, di amicizia... E di condivisione di quelle radici che rendono così speciale l'appartenenza alla nostra Contrada. Il cammino del Gruppo Piccoli nel 2016 è iniziato con un divertentissimo e affollato Carnevale in Società, proseguendo poi con l'avvio del Corso Alfieri e Tamburini e con la partecipazione di alcuni cittini alla 22esima edizione della gara di sci all'Abetone "Per Slalom e per Amore". Da marzo inizieranno dei Laboratori Creativi aperti a tutti, e la squadra di giovani calciatori del Montone si cimerà nel torneo "Giocacalcio in Contrada", mentre durante il primo fine settimana di aprile 22 piccoli attori calcheranno le scene del palco dei Rozzi per l'edizione 2016 di Ondeon... In attesa di tanti altri incontri per la Festa Titolare! Qualcuno ha scritto che «i bambini non sono vasi da riempire, ma fuochi da accendere»... In questo biennio, noi ci impegneremo per consegnare loro qualche "cerino" che possa rendere un po' più vivace il fuoco della loro età più bella e, se possibile, anche quella "Sacra Fiammella" che ogni "Padre", come miccia e combustibile, avrà sempre il compito insostituibile di trasmettere e far brillare. Un ringraziamento speciale va alla Commissione che ci supporterà per questi due anni; l'entusiasmo lo vediamo già anche in loro, nel guizzo di un'idea, nella voglia di imparare dal passato, nella partecipazione; siamo sicuri che saranno per noi un prezioso sostegno, ed attenti amici per tutti i nostri cittini.



carnevale in società

(Contatti – titolo da definire)

In questo biennio cercheremo di proporre tante attività in modo da coinvolgere quanti più bambini possibile, magari anche chi fino ad oggi non ha avuto occasione di partecipare molto assiduamente. Cari genitori, a voi chiederemo di accompagnare i vostri cittini in questo percorso, in modo che possano appassionarsi ancora di più a questo modo di stare insieme che è il vivere la Contrada, mentre da parte nostra ci impegneremo



"Per slalom e per amore"

nella comunicazione di ogni appuntamento.

Sono già attivi in questo senso:

- Il Sito Internet della Contrada di Valdimontone, alla sezione Gruppo Piccoli
- Il Gruppo Facebook chiuso "Piccoli Montonaioli"
- Una Mailing List in continuo aggiornamento
- Comunicazioni sui giornali locali e, ovviamente, cartelloni in Società

Qualora voleste essere aggiunti alla Mailing List o al Gruppo Facebook, o per qualsiasi altra informazione, possiamo sempre essere contattati su novizi@valdimontone.it. Grazie!



COMMISSIONE NOVIZI

Roberta Amberti, Margherita Pasqui, Raffaele Carignani, Federica Beligni, Pietro Ricci, Elena Romano, Silvia Dominici, Chiara Pace, Simone Bicchì, Sofia Becatti, Manuel Sampieri, Paolo Semplici, Virginia Manenti, Maddalena Mariotti, Sofia Ciacci, Mattia Vannuccini

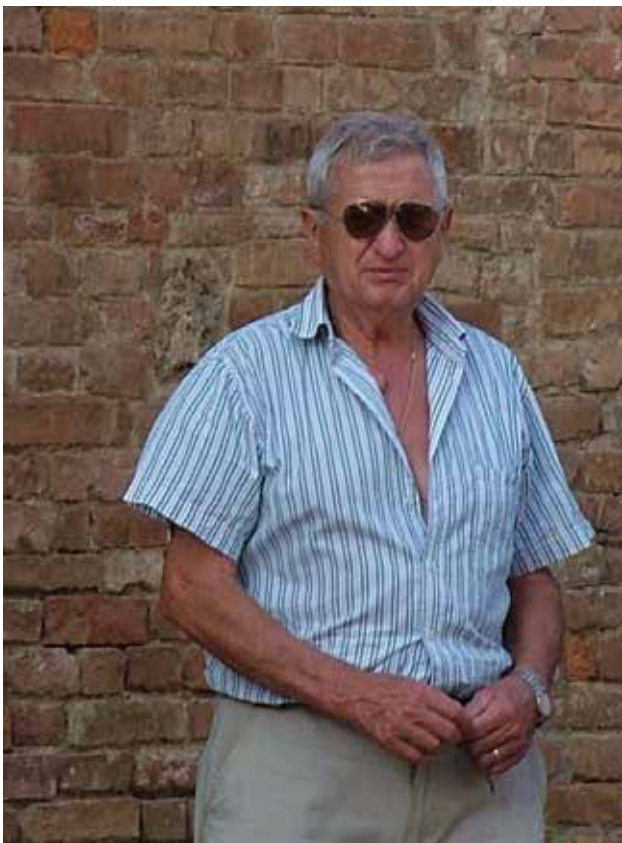


corso alfieri e tamburini

A Mario

de "Gli amici del Braciere"

Mario Dominici, che dire? Un amico, oltre che un ottimo contradaio, amante delle tradizioni e del suo Rione, dove aveva la fortuna di abitare. Persona schietta, leale, che ha insegnato a tante persone di più generazioni cosa voleva dire Contrada. Amante della sua famiglia, adorava la moglie, la figlia, il genero e soprattutto i suoi nipoti. Queste sono le cose che si dovrebbero dire, quando si parla in modo istituzionale di una persona che ci ha lasciato. Ma noi il Dominici ce lo ricordiamo anche in modo diverso: a volte polemico, a volte rompiscatole. Quante volte ci diceva, se ce l'aveva con qualcuno di noi, quando si avvicinava la Festa Titolare, «oh su di me quest'anno 'un ci contate...». Ma poi al momento opportuno c'era sempre. E chi avrebbe saputo organizzare la distribuzione senza di lui? Certamente era una persona leale, sagace e a volte con le sue frasi repentine arrivava prima all'osso che alla pelle; non l'ha mandate a dire di dietro a nessuno. Ce lo ricordiamo nelle sfide serali a briscola e tre sette spesso in coppia con il Gensini, con Bruno Olmastroni o con il Pianigiani. Sfide con il Cinese e il Lorenzini... Quanto era dura per te quando perdevi e ci sformavi tanto, ma quando vincevi, che soddisfazione! E tutti noi seduti intorno al tavolo a fare il tifo e a prendere in giro i perdenti. Finita la partita, ti alzavi e la frase con cui ci salutavi era sempre: «gnamo bisogna mi mova, senno' e fo' tardi e perdo il pollicino», te che abitavi a cento metri dalla Società (era il tuo modo di darci dei gazzillori). Avevi anche coniato, riguardo alle partite di carte, il detto «e ci so' squadre di serie A e squadre di serie B», e certamente, in ogni caso, te eri di serie A. Te ne sei andato in fretta: qualcuno se ne è reso conto tardi e non ti ha potuto salutare come si dovrebbe fare con un amico. Ce ne scusiamo, ci mancherai tantissimo. Un saluto e un abbraccio a tutta la tua famiglia. Ti ricorderemo sempre.



A Lia

di Paola Cucè, Maria Cucè, Serena Rossi, Marusca Valentini
Il suo grande amore: il Valdimontone!

La nostra amica Lia ci ha lasciato troppo presto. La sua frase ricorrente era: «Citte! Via dei Servi ci ha visto crescere, piangere, esultare...». Crescere: da ragazzine giocavamo sempre ai Servi, e te, anche se più piccola di noi, eri sempre presente; Piangere: quanti pianti per i numerosi Palii persi, o per le varie vicende personali; Esultare: la gioia infinita per la vittoria del nostro primo Palio e per le vittorie a seguire, senza che mancasse mai un bicchiere di vino bevuto insieme. Con queste poche righe, vogliamo raccontarvi alcuni dei tanti aneddoti che ci hanno coinvolto. Come di quella notte quando in fondo a Via dei Servi alle 3 cercavamo un taxi per tornare a casa, e non riuscivamo a trovare il numero per chiamarlo. Arrivato finalmente il taxi, il tassista ci ha detto: «oh citte! Ma che siete tutte bria'e?!». Grande figuraccia, ma anche grandissime risate. Quando, ancora ragazzine, abbiamo dormito nel pratino sotto una tenda; oppure quando per tornare ai Servi dopo un'uscita a vittoria di Palio, stanche morte, abbiamo fatto l'autostop al Pollicino e ci siamo fatte accompagnare nel Montone. Ci hai sempre coinvolte nelle tue attività contradaiole, nel banco del fritto per il giro, in cucina per le Serate Rosa; e le idee non ti mancavano, anzi, volevi che tutto fosse perfetto e per questo andavamo sempre a discutere. Di banchetti annuali ne abbiamo persi pochi: non ci fermava né la neve né la distanza. Non ci dimentichiamo che eri anche una grande tifosa del Siena. Quanti km abbiamo fatto la domenica con il pullman organizzato dalla Contrada per andare alle trasferte della nostra squadra del cuore...! Ti ha sempre contraddistinto il tuo "Grande Amore per il Valdimontone", da vera contradaiola doc, sempre presente a tutti gli appuntamenti, anche se non possiamo dimenticare le tue lotte ideologiche (polemiche... Ma spesso avevi ragione), sempre "incazzata" col mondo intero; anche se, a dirla tutta, la vita non è stata molto generosa con te. Nonostante tutto però, Lia, avevi un gran cuore con la tua infinita generosità e la tua disponibilità ad aiutare sempre tutti. Presto rulleranno i nostri tamburi e le bandiere voleranno alte nel cielo, ma questa volta non sarai con noi... Sicuramente le vedrai da lassù (se non sarai occupata a discutere con qualche angelo, magari del Nicchio). Ciao Lia, ti ricorderemo sempre con tanto affetto, tu che ci aspetti seduta, sulle scale dei Servi.



"Eri unica nella tua imprevedibile loquacità. Mai dimenticheremo i tuoi sguardi complici, ruffiani e pensierosi ma il più delle volte amorosi. Nei momenti più tristi riuscivi a strapparci un sorriso così speciale che ancora rumoreggia nei nostri cuori! Noi, per sempre insieme."



Alessandra,
Franca, Grazia,
Michela, Roberta

Gli implaccabili

di Giacomo Andreoni

La giornata è cominciata sul presto, verso le 6 al parcheggio del Manicomio, da sempre ritrovo del Montone per le gite extraurbane. Lasciata ogni speranza di continuare a dormire, ed accompagnati dal rumore dell'apino di Società (già indaffarato a spostare tavoli e vivande), alla fine siamo riusciti a salire in pullman. Il viaggio è stato ricco, allietato da chiacchiere e stornelli, tra le offese di chi, poco riposato, cercava nel tragitto in pullman un breve sonno ristoratore. Ceduti all'assedio della fame abbiamo poi fatto sosta all'autogrill di Giove Est. Qui, in perfetto stile "colazione dei pensionati", è stata allestita una poco dietetica colazione, di cui hanno favorito anche alcuni camionisti lì presenti; alla massima istituzione contradaiola, nelle vesti dell'On.do Priore, è stato riservato il privilegio del taglio della porchetta. Arrivati a Roma nel bel mezzo di una tempesta, ci siamo dedicati a un po' di cultura pre-partita, passando per San Luigi dei Francesi e camminando fino al Pantheon, dove molte e fantasiose sono state le teorie elaborate sul perché "da quel buco non ci passa la pioggia". Poi i gruppi (solo visita e visita+partita) si sono separati, e noi amanti del rugby ci siamo incamminati sulla via dello Stadio Olimpico, assaliti da un nuovo dubbio: se ci fossero o no le mutande sotto ai kilt degli scozzesi. Dopo circa 3 km di lunga camminata (molto meno per chi ha usufruito del mezzo pubblico), siamo finalmente giunti al luogo dove meglio è rappresentato lo spirito del rugby, ovvero il Terzo Tempo Peroni Village. Qui le regole sono poche e semplici, a differenza del gioco vero: basta mangiare, bere e divertirsi.



80.000 presenze... 56 dei nostri (di più non era possibile!)



Stadio Olimpico di Roma, 27 febbraio 2016, ore 15:25

Consumato un breve pasto (solo chi aveva già digerito la colazione) ed agghindati da ogni genere di gadget, siamo finalmente entrati in campo. Quasi 30 montonaioli seduti in curva nord, senza considerare chi era già in possesso dell'abbonamento, tra cui figuravano due tra i più eleganti "sbandieratori" dello stadio, che abbozzavano il tradizionale otto senese con la bandiera nazionale. Cantato l'inno nazionale ed ascoltato il suggestivo "Flower of Scotland", è finalmente cominciata la partita. I nostri ragazzi azzurri si sono battuti fieramente, ed hanno regalato al pubblico qualche azione impressionante, raggiungendo il vantaggio nei primi minuti della partita. Poi la tecnica e l'esperienza scozzese hanno avuto la meglio, e nonostante la grande determinazione italiana, i ruoli si sono invertiti e la Scozia è passata in vantaggio. Tra un bercio, un coro e un dubbio sul tipo di fallo commesso, siamo giunti alla fine della partita; e sebbene il risultato ci vedesse sconfitti, la grande prestazione della squadra italiana ed il divertimento della giornata ci hanno fatto sentire ben ripagati. A malincuore abbiamo lasciato il Terzo Tempo che stava entrando nel vivo, ed abbiamo raggiunto il pullman per tornare a casa stanchi, divertiti e con una bella esperienza in più. Morale della favola? Il 12/11 c'è Italia - Nuova Zelanda, quanti siamo?

Con ai piedi un paio di... sci sci!

di Marina La Commare, Ginevra Lucoli, Camilla Fanetti, Giulia Ceccarelli, Arianna Pasqui

«Ore 5:45 al Manicomio. Puntuali, mi raccomando». Contro ogni aspettativa Samuele, famoso per i suoi ritardi, è stato il primo ad arrivare. «...Marina! La GoPro?» «Tranquilla, ce l'ho!... NOOOOOOO Giuliiiiiii me la so' scordata a casa tua!» «ALLORA SEI DURA!» «Gine ma te hai il motorino! Gnamo si corre a prendela!» – e via, acceleratore a manetta per Pantaneto. Così è iniziata la nostra gita in montagna. Dopo una corsa contro il tempo, e la notizia di Maurino che ci informava del nostro largo anticipo, alle ore 6:00, dopo l'appello, siamo finalmente saliti in pullman. Vi immaginerete cosa viene fuori quando 26 ragazzi scatenati si ritrovano in un autobus per passare una giornata insieme: dopo ben tre minuti eravamo tutti nel mondo dei sogni! Superato il sonno iniziale e la noia del drittone stradale sono arrivati gli infiniti tornanti, una prova di grande resistenza che tutti abbiamo superato con il massimo dei voti. Arrivati all'Abetone ci siamo subito mobilitati per prendere sci, sdraio e soprattutto BOMBARDINI; e una volta sistemato il tutto è iniziata l'avventura. Dal cucuzzolo della montagna con la neve alta così hanno fatto dei bellissimi voli quelli che ai piedi avevano gli sci! La prima è stata Alice, che ha quindi deciso di abbandonare la gara e dedicarsi a ciò che più gli riusciva in quel momento: SPETTEGULESSSS con il gruppo che chiameremo “TIPI DA BAITA”.



Dal cucuzzolo della montagna sotto a un cielo tinto col bl...azzurro, il gruppo di avventurieri sciava sempre di più, e mentre i famosi “TIPI DA BAITA” svolgevano il faticoso compito di prendere il sole sulle sdraio, i nostri sciatori facevano dei ruzzoloni importanti: è toccato subito a Marina, dopo che un “razzo” con lo snowboard le ha tagliato la strada, facendola rotolare per tutta la discesa. Il Ciabatti, non potendo essere da meno, ha finito per cercare il suo casco tra gli alberi per poi decidere di abbandonare il campo: «oh ragazzi io ho un mal di gambe... Bisogna smetta un po'ino!». Meno male c'era Gigliolo che, da buon “chiudi-fila” ha aiutato tutti i caduti a rimettersi in piedi e raccattare i pezzi smarriti. Dalla parte opposta della montagna, intanto, Jacopo deliziava i compagni con una caduta indimenticabile per prendere lo skilift. Che dite, si va al mare la prossima volta? I nostri impavidi “GUERRIERI DELLA NEVE” hanno saputo distinguersi in questa gara di sci per la loro tenacia, forza e abilità nel campo, raggiungendo punteggi tra i più alti (vedi Marco Liberati che ha fatto il miglior tempo); certo, l'emozione c'era e si faceva sentire, ma ciò non ha impedito delle performance da invidia.



Guidino ci ha raccontato che la gioia personale e per la Contrada nello scoprire di essere tra i migliori 20 è stata enorme. Non saremo arrivati primi, ma l'importante è partecipare! Dopo essersi riempiti la pancia, i nostri “AVVENTURIERI” hanno deciso di riprendere il viaggio. Ecco però un imprevisto: è stata la volta di Leila che è caduta incrociandosi con i compagni (dobbiamo dire però che il colpevole non era lei, ma un bombardino un po' troppo alcolico preso dopo pranzo!). Il sole cominciava a calare ed era giunto, per gli “AVVENTURIERI”, il momento di salutare le piste prima di raggiungere gli altri; ma non senza un'ultima caduta, quella di Giulia, scomparsa dentro a un cumulo di neve fresca. Erano ormai le 16:30 e nessuna faccia familiare spuntava all'orizzonte. Poi però, *Con in testa un passamontagna* sono scesi sempre più giù! Quando li abbiamo visti tornare alla base abbiamo fatto un respiro di sollievo, li avevamo dati per dispersi! Al ritorno avevamo assunto le sembianze della Pimpa, con la differenza che le nostre macchie bianche avevano la forma degli occhiali, ma siamo contenti di questo perché è pur sempre un ricordo di una giornata meravigliosa e da rifare con la nostra amatissima Contrada.

W IL MONTONE!



Donne nel pallone

“Sei stato aggiunto al gruppo Violante di Baviera” alle ore 23.30 di un anonimo martedì d'autunno. E ora? Ci guardiamo intorno: c'è chi non tocca una palla da dieci anni almeno, chi la mattina va ancora a scuola e non l'ha manco mai toccata; c'è chi non ha idea di cosa vuol dire “marcare a uomo” e chi si ricorda che il Castelmontorio femminile nei tornei di calcio non s'è nemmeno mai visto in classifica... E poi chi è l'allenatore? Dicono abbia gli occhi blu... Insomma, convinte ma non troppo dell'avventura che stavamo per affrontare, ci siamo ritrovate un lunedì sera al freddo del Custoza, e da lì, sotto pioggia, vento e grandine (esageriamo, va') è cominciata la nostra scalata verso la Champions League. Fattibile, dai, basta sistemare qualche piccolo dettaglio, tipo che siamo senza portiere e nessuno vuole farlo... La prima partita infatti inizia subito bene: 4 pere prese dal Drago, Enrico che impreca a dritto pensando che è solo la prima, e Michelina (la prescelta) che vorrebbe già smettere di stare in porta! Nelle settimane successive, per aggiungere qualche brivido in più al campionato, ci siamo anche impegnate ad infortunarci in vario modo... Che fai, te ne privi? Dalle cadute in motorino ai virus di ogni genere e tipo non ci siamo fatte mancare davvero niente. La squadra però non si lascia abbattere, e dopo immani sacrifici finisce il girone di andata comodamente in penultima posizione, con 11 gol subito e – attenzione – ben 2 fatti. Arrivate le vacanze di Natale, noi già pensavamo ingenuamente di sfondarci di panettone per dimenticare; e invece Enrico, non contento di aver perso la voce e la salute dietro alle nostre performance, si presenta alla cena degli auguri con “il kit dello sportivo” (mandarini e antidolorifici) e ci obbliga ad allenarci anche durante le feste. Riparte il girone con 5 pappine prese dal Drago (...siamo migliorate!) e una sconfitta contro l'Onda, l'unica squadra con cui eravamo riuscite a pareggiare nel girone d'andata. A un passo dall'(auto)esonero, mister Occhi Blu ci regala un allenamento di punizione, durante il quale lui fuma 50 sigarette e noi zitte zitte ci alleniamo seriamente – a tal punto che anche la Scala si impegna a non falciare più le sue compagne con le sue entrate alla Gattuso de' poveri. La fatica però paga, perché grazie al gruppetto dei nostri fedelissimi ultras, ai nuovi innesti



e alla nostra testardaggine, il miracolo finalmente si compie: vinciamo 2-1 contro Castelsenio, e ci rimettiamo in carreggiata. Non si sa come sia successo: sarà stata la magia del Campari, o i vari riti scaramantici di Elisa, ma quando arriva il momento del derby contro la Pania entriamo in campo cariche e determinate e portiamo a casa 3 punti che fanno tantissimo morale. Il gruppo si scatena, e da lì non ci ferma più nessuno: con 5 vittorie di fila il Castelmontorio diventa la squadra rivelazione del torneo, tanto che mister Occhi Blu smette perfino di fumare per lo shock. Chiudiamo il campionato sul podio, in terza posizione, scavalcando la Pania in classifica all'ultima giornata. E adesso? Sulle ali dell'entusiasmo, e grazie all'appoggio della società, di Occhi Blu e dei fantastici addetti allo sport, Samuele, Pippo e Maurino, ci siamo iscritte anche al Torneo di Primavera che si svolgerà nel mese di aprile. Obiettivo stagionale raggiunto, la squadra è confermata e nessuno appenderà le scarpette al chiodo... Ne vedremo ancora delle belle! Per ogni squadrone che si rispetti il primo anno è di rodaggio, e abbiamo grandi propositi per il prossimo campionato – primo su tutti il ritiro per la preparazione atletica a Lourdes, così magari evitiamo che mezza squadra vada in giro con le stampelle!



*Da sinistra in piedi: Mauro Lombardi, Enrico Cresti, Elena Romano, Maddalena Mariotti, Federica Beligni, Giulia Silei, Gaia Pomponi, Federica Pace, Matilde Baragatti, Chiara Monaci, Leila Quercini, Maddalena Scala, Samuele Fineschi.
Da sinistra in ginocchio: Silvia Borghi, Alice Marsili, Giulia Massini, Michela Morbidelli, Alice Carniani, Eva Niccolucci, Elisa Baglioni, Sara Franci.*

L'ANGOLO del *fiordena*

Un negozio d'alta moda. Sì, cari miei. Bei vestiti, pellicciotti e cappelli all'ultimo grido... No eh? Già non sono credibile? Va bene, sarò schietto. Un tugurio, una vetrina d'un cappellaio da due soldi e infine una discarica: ecco dove sono stato per gran parte della mia vita, altro che case di moda. Triste, lo so. Triste com'ero prima di essere spostato a tempo indeterminato nella culla della felicità e del Campari. Dove? MA STO PARLANDO DI VOI, GRULLI, e del Bar di Società! Sono ormai due anni che mi avete accolto: anni di feste, di canzoni, e di tanti passiti offerti dal Turchiello. Già – Simone Turchi detto Turchiello, quell'avidio. Avrà offerto a mezza Siena, e a me, il su' miglior amico, nemmeno una pennellata di vernice per rifarmi il colore. Tanto 'un ci parlo più con lui. Meno male che ultimamente ho Maurino Lombardi a farmi compagnia. Ah no, già. Anche lui un bel simpaticone: «Gnamo gente si va da Poldo», «Gnamo gente si va al Mc»... Quando lo dice mi sale la fame lungo le giunture legnose, e non appena (tutto gasato) decido di seguirlo in paninetteria, mi ricordo di non avere le gambe. Infami. Siete degli infami e degli insensibili. E non mi rivolgo solo a lui perché unn'è la prima volta che mi lasciano "a piedi". 11 luglio 2015: una bella combriccola di montonaioli parte da Società per un cammino lungo la Francigena. A poco è valso il mio cartellone di polemica: mi hanno dimenticato lì a controllare che il Gronda non toccasse gli ovini Kinder. Ma in fondo, 'un mi posso lamentare. Siete boncitti e tanto cari. E poi mi coinvolgete in tutto quello che viene fatto. A proposito: fatemi un favore. Dite al Presidente di Società di spostare le lezioni di yoga, quelle del lunedì sera, dal salone al bar. Perché, chiedete? So' vecchio, acciaccato e "un po' rigido", penso mi farebbe bene un po' di stretching. E vorrei anche dire ai più giovani, non venite di nuovo a dirmi di sciogliermi con il Twister in Società. Lo sapete già che sono un fenomeno, e poi non voglio più vedere scarpe nascoste nel frigo della Sammontana: il giorno dopo il Calippo sapeva di piede di Camillina Fanetti!

Insomma, cari miei, ne avrei tante da dire e da raccontare. Per questo mi sono preso un angolo sul giornalino. Lo stesso angolo che mi avete assegnato al bar: che, sapete, è solamente dagli angoli che non ci si perde neanche un centimetro di quello che accade all'interno di una stanza; e ora che so di quanta allegria siete capaci, di voi non voglio perdermi nulla.

Statemi allegri,
Il vostro *Fiordena*.

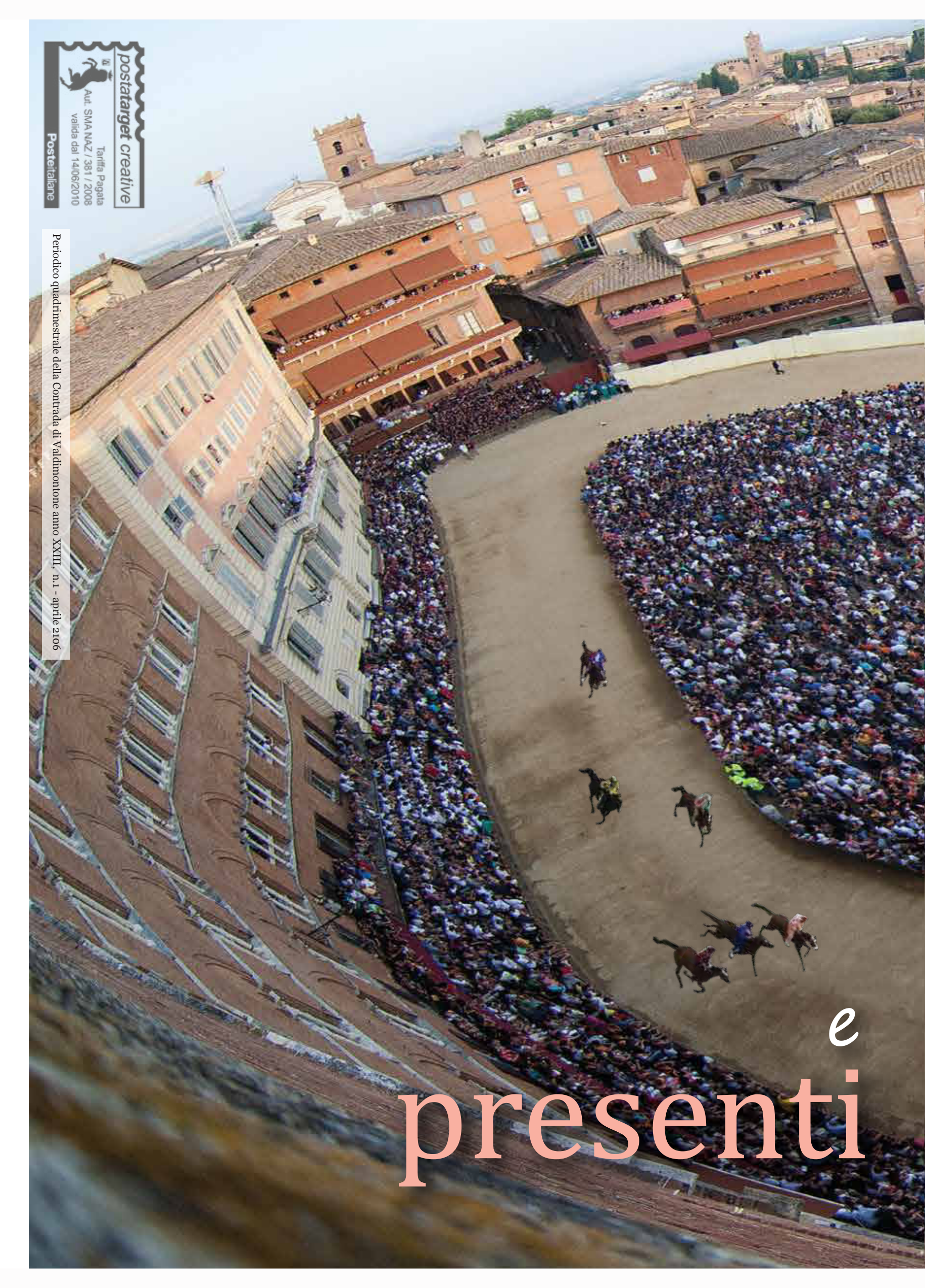


fioretto 11 luglio 2015



"Serate Rosa" 2015



An aerial photograph of a horse race taking place in a large, open square in a historic town. The square is filled with a massive crowd of spectators, mostly men in traditional attire, who are gathered along the edges of the race track. Several horses and jockeys are visible in the center of the square, competing in the race. The surrounding buildings are multi-story, terracotta-colored structures with tiled roofs, typical of Italian architecture. In the background, a church with a tall bell tower is visible. The overall atmosphere is one of a major local event.

e
presenti